



Guida alla
FINANZA
SOSTENIBILE
2011

VITA

In collaborazione con



Forum per la Finanza Sostenibile



dire. fare. popolare.

essere al verde da noi è un valore. per un ambiente migliore.

**Rispettare l'ambiente per noi di BPM
significa trasmettere alle future generazioni l'eredità del nostro territorio.**

Tutelare il territorio significa difendere famiglie, lavoro e ambiente,
per un presente e un futuro più vivibili.

Il nostro contributo di ieri, di oggi e di domani, sarà quello di sempre:
a difesa dell'ambiente, insieme a voi.



BANCA POPOLARE DI MILANO

Popolare è la firma, il sorriso è per voi.

Il presente messaggio pubblicitario ha finalità esclusivamente promozionali.

INTRODUZIONE

di Giuseppe Frangi

La Guida alla Finanza sostenibile arriva alla sua sesta edizione, presentandosi in versione aggiornata anche nel titolo. Non si parla più di "Finanza etica", ma di "Finanza sostenibile". Il cambiamento non è solo lessicale, ma implica anche un allargamento di orizzonte. La Finanza è come ben sappiamo uno strumento strategico per orientare lo sviluppo e per dare risorse a un modello di crescita piuttosto che a un altro. Parlare di Finanza sostenibile significa dare valore a chi lavora, investe e produce con uno sguardo allargato agli interessi della comunità e, in particolare, a quelle delle generazioni future. Di qui, per esempio, la strategicità di tutte le scelte energetiche che una "buona" finanza può favorire. Questo, come dimostrano tanti dati riportati tra le pagine della Guida, non comporta affatto una penalizzazione del ritorno economico. La Guida si avvale della collaborazione del Forum per la Finanza sostenibile e si apre con la riflessione di Giovanni Lombardi che approfondisce l'importanza della finanza comportamentale, come strumento per venire incontro ai desideri e alle esigenze vere dei risparmiatori, scoprendone un profilo "responsabile" che un normale approccio da consulente non riesce mai a cogliere.

La Guida quest'anno esce in coincidenza con un appuntamento importante come il Salone del Risparmio, organizzato da Assogestioni, che raduna per tre giorni tutta la comunità degli operatori finanziari all'Università Bocconi di Milano.

Grazie alla sensibilità di Assogestioni e in particolare del suo presidente Domenico Siniscalco, la Finanza Sostenibile attraverso questa Guida, sarà materia di dibattito e di approfondimento per chi tutti i giorni opera sui mercati a contatto con ogni tipo di investitore.

LA NUOVA FRONTIERA DELLA SOSTENIBILITÀ

Gli psicologi collaborano con gli operatori economici per aiutarli a capire meglio i comportamenti dei clienti.

Intervento di Giovanni Lombardo, docente di Stakeholder engagement e Corporate Social Responsibility all'università di Genova

Nel campo della finanza le scelte con le quali confrontarsi costantemente riguardano decisioni su quanto reddito consumare e su quanto risparmiare; sugli accantonamenti in vista di scopi futuri o anche senza precise finalità; oppure, in generale, su come generare denaro col denaro medesimo. Queste decisioni sono effettuate da tutti gli individui, a volte anche in maniera inconsapevole, ricorrendo talvolta ad un esperto o, in altri casi, attingendo alle personali nozioni e conoscenze.

Lo studio dei comportamenti delle persone poste di fronte ad alcune scelte economiche e finanziarie prende il nome di “Finanza comportamentale” o behavioral finance. Tale disciplina è nata intorno alla seconda metà degli anni settanta, grazie a lavori congiunti tra psicologi cognitivi ed esperti di finanza, sull’assunto che la teoria economica classica e tradizionale non fosse in grado di rappresentare in modo corretto il processo decisionale degli agenti economici. Una volta accettata questa figura professionale all’interno di una azienda, taluni ritengono che lo psicologo debba insegnare solo a controllare “l’emotività

dei clienti”. Certamente è vero che i clienti sono emotivi, ma le emozioni in sé non sono sbagliate, anche se, purtroppo, sono innescate da processi di pensiero a volte non adeguati. Ecco che appare sempre più opportuno far comprendere al cliente la natura dei suoi meccanismi cognitivi, qualora ritenuti controproducenti, perché in tal modo ci si dovrebbe rendere conto del potenziale danno del “fai da te”, della vanità dei tentativi di battere il mercato, dell’opportunità dell’allargamento dell’orizzonte temporale per abbassare il rischio di portafoglio.

Al consulente non basta conoscere il profilo di rischio dei clienti e nella gestione degli investimenti il rapporto personale resta insostituibile, anche a seguito della maggiore cultura finanziaria e della maggiore propensione delle persone a dialogare e partecipare. Ciò ha anche condotto i clienti a non accontentarsi più di un rapporto asimmetrico, come quello che si ha con il proprio medico, ma a pretendere di essere seguiti, informati e capiti e la nuova disciplina della MiFID sulla “consulenza finanziaria” si muove proprio in questa direzione.

Ci si interroga talvolta sul fatto che la Fi-

nanza comportamentale costituisca uno sfizio che poche banche si possono permettere o uno strumento d'élite da utilizzare nei salotti dedicati agli investitori di fascia più elevata o che rappresenti forse qualcosa di difficile applicabilità, data la cultura e la conformazione del nostro sistema creditizio.

La risposta, a parere di chi scrive, è che ogni banca dovrebbe prevedere corsi di formazione su tale disciplina, almeno per i dipendenti che si trovano a contatto col pubblico. Ciò consentirebbe quantomeno di limitare problemi di compliance ("rischio reputazione", come definito nella disciplina MiFID); di accrescere la "responsabilità sociale" della banca e la sua "sostenibilità" economico-ambientale-sociale; di incrementare la diffusione dei fondi etici e di altri prodotti finanziari sostenibili. Per quanto riguarda il primo aspetto ogni banca deve monitorare i rischi che potrebbero danneggiare l'attività societaria, tra i quali quello della reputazione, inteso quale possibile manifestazione e diffusione di notizie a discredito della banca, ad opera di clienti o altri soggetti che hanno ricevuto prestazioni di servizi giudicate non corrette o che, dall'esterno, hanno osservato altri comportamenti presumibilmente scorretti e riconducibili alla banca. La Finanza comportamentale previene anche spiacevoli conseguenze di errati investimenti e quindi le conseguenti accuse ai consulenti finanziari, spesso senza colpa né responsabilità, per mancati rendimenti che un cliente si aspettava.

Sulla questione della responsabilità so-

ciale d'impresa in banca, o corporate social responsibility, si osserva che nel comparto creditizio essa dovrebbe essere orientata alla minimizzazione delle vendite di prodotti sofisticati, altamente rischiosi o a guadagno nullo per il cliente (come gran parte dei derivati e delle obbligazioni strutturate), piuttosto che dedicarsi alla questione ambientale, al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili. Anche in questo caso, quindi, la Finanza comportamentale entra in gioco al fine di fornire un servizio maggiormente responsabile ed etico al cliente.

Con la Finanza comportamentale e il dialogo che essa presuppone si riescono anche ad individuare i profili di "investitori responsabili", intendendo con tale espressione la singola persona, famiglia, azienda, ente che nelle scelte di investimento utilizza, oltre ai classici criteri economico-finanziari (rendimento, rischio, liquidabilità, trattamento fiscale, ecc.) altre variabili, basate su principi etici, sociali, ambientali, collegati al rendimento, cercando anche informazioni circa l'origine e l'impatto che l'investimento stesso può provocare.

Questi investitori richiedono anche rendimenti sicuri, in linea con l'andamento medio borsistico, al riparo da shock congiunturali e che possano mantenere le performance nel lungo periodo. Risulta evidente che per accertarsi dell'effettiva volontà di perseguire i citati obiettivi, la Finanza comportamentale è uno degli strumenti più efficaci, a vantaggio sia della banca sia del risparmiatore. In questo caso, ad esempio, il comparto dei co-

FINANZA SOSTENIBILE 2011

siddetti fondi etici risponde generalmente alle caratteristiche ricercate, poiché: mantengono nel lungo periodo un andamento di prezzo e valore a crescita costante, senza particolari shock; vengono acquistate quote/azioni e partecipate società che spesso hanno un “beta” del CAPM inferiore ad altre società comparabili, ma non appartenenti ad alcun paniere soggetto a screening etico/sostenibile, con la conseguenza di possedere società generalmente meno rischiose della media del mercato.

Nelle aziende partecipate da SRI la rischioosità è inferiore anche in merito al personale (maggiormente soddisfatto e fedele) e all’ambiente (essendo attivate procedure innovative, che vanno oltre al minimo di legge richiesto per evitare danni).

Gli investitori responsabili, come anticipato, sono persone fisiche (retail) ed aziende/enti; il mercato viene trainato in realtà dagli investitori istituzionali, primi fra tutti i fondi pensione pubblici e le imprese di assicurazione, ma anche organizzazioni non governative, pubbliche amministrazioni, università (al 92% in Europa, contro il restante 8% relativo agli investitori retail). Vero è, tuttavia, che anche questi enti sono amministrati da persone fisiche, delle quali è sempre opportuno comprendere le esigenze, il profilo di rischio e il loro orizzonte temporale di riferimento, nella qualità di gestori di un ente. E, se consideriamo la crescita e lo sviluppo dei fondi pensione e la loro propensione ad investire in società socialmente responsabili (ciascuno

di essi possiede partecipazioni in società sostenibili) i manager delle banche, nella programmazione delle strategie, non possono certamente ignorare la questione. È un dato certo, infatti, che questi investitori siano avversi al rischio e ricerchino rendimenti costanti e di lungo periodo (almeno 5 anni) e non si può nemmeno tralasciare il fatto che il premio “Alto Rendimento” de IlSole24Ore per i rendimenti a tre anni (2008-2010) sia stato vinto dai fondi etici/responsabili “Valori Responsabili Azionario” e “Valori Responsabili Bilanciato”.

Investimenti socialmente responsabili inoltre possono dar luogo al fenomeno dello shareholder activism (azionariato attivo, per promuovere pratiche socialmente responsabili) e finanziare attività altrimenti marginalizzate. Anche in questo caso la Finanza comportamentale si rivela di fondamentale aiuto, poiché le esigenze e le preferenze di un risparmiatore che intende farsi parte attiva all’interno di un settore o che trae soddisfazione dall’aiutare indirettamente attività spesso non finanziate adeguatamente da altri, senza peraltro rinunciare ad un rendimento in linea col mercato, possono esser comprese dal consulente bancario finanziario in maniera più appropriata proprio con la Finanza comportamentale. Infine nella finanza etica vanno ricompresi la possibilità di emettere obbligazioni legate a una causa etica e/o sostenibile e il progetto, in fase avanzata di sperimentazione, di costituire un segmento della borsa italiana dedicato al sociale.

SEI UN INVESTITORE RESPONSABILE?

I risparmiatori scelgono sulla base di motivazioni differenti, che vanno dalle che vanno dalle istanze morali a quelle che rispondono alla tutela ambientale e ai bisogni della comunità

Facciamo sin da subito chiarezza su cosa si intende per “responsabilità” negli investimenti. L’investitore che, nel perseguire il ritorno finanziario del proprio capitale, preferisce investire in quelle imprese che si dimostrano virtuose nei confronti dei dipendenti, degli azionisti, dei clienti, dei fornitori, delle comunità locali e dell’ambiente è un “investitore responsabile”. In altre parole, l’investimento responsabile è quell’investimento che, oltre all’ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento in un dato arco temporale, affianca considerazioni di natura ambientale, sociale, di governance e/o etica.

Le prime testimonianze di investitori responsabili si rintracciano già nei secoli scorsi, con la presa di posizione delle correnti più rigorose del protestantesimo cristiano che si rifiutarono di investire i propri risparmi in imprese operanti in settori o secondo modalità giudicate contrarie ai valori della dottrina cristiana, come i produttori di armi, tabacco e alcolici o le imprese che facevano uso di schiavi.

Oggi il concetto di investimento responsabile ha assunto sfaccettature ed interpretazioni differenti a seconda delle motivazioni caratterizzanti ogni soggetto. Così, agli investitori spinti da istanze morali, si sono affiancati altri investitori che vedono nell’investimento responsabile uno strumento per catturare tutti i rischi cui un’impresa può essere soggetta - ambientali, sociali, di governance, oltreché economici - diminuendo la possibilità di perdita di capitale e di performance negative. Naturalmente, la componente valoriale e di valutazione del rischio non sono in contrapposizione, ma possono coesistere assumendo una posizione predominante rispetto all’altra, da soggetto a soggetto.

Prendendo atto della complessità del fenomeno, la Guida alla Finanza Sostenibile 2011 fa riferimento alla Finanza Sostenibile come quell’insieme di servizi e prodotti finanziari che si pongono come obiettivo la creazione di valore nel lungo periodo indirizzando gli investimenti dei piccoli e grandi risparmiatori in attività virtuose per la società e per l’ambiente, creando allo stesso tempo ricchezza economica.

La Guida intende offrire una panoramica sui fondi comuni e sui fondi pensione disponibili in Italia che adottano strategie d’investimento sostenibile e responsabile, e sulle caratteristiche e tendenze di questo particolare mercato.

FINANZA SOSTENIBILE 2011

GLOSSARIO

Fondi Comuni d'Investimento

La parola ad Assogestioni: “Il Fondo Comune d’Investimento è uno strumento finanziario che permette al singolo risparmiatore di investire, anche per piccoli importi, sui mercati finanziari di tutto il mondo. Vi si accede attraverso un versamento di denaro che viene convertito in quote. I versamenti effettuati dai sottoscrittori confluiscono in un patrimonio comune, che viene gestito da una società di gestione del risparmio, alla quale competono le decisioni di investimento. Esistono differenti tipologie di fondi, a seconda delle caratteristiche dei prodotti che ne compongono il portafoglio (azioni, obbligazioni, ecc.)”.

Fondi Pensione

I fondi pensione si distinguono in chiusi o negoziali e aperti. La parola ad Assofondipensione: “Il fondo pensione chiuso o negoziale è un’associazione senza scopo di lucro istituita per garantire agli iscritti un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello di primo pilastro. Il fondo pensione aperto è uno strumento previdenziale istituito da soggetti autorizzati (Sim, SGR, assicurazioni e banche) nella forma di patrimonio separato e autonomo”.

Profilo di rischio/rendimento

L’investimento sostenibile e responsabile è a tutti gli effetti un investimento di natura finanziaria. La scelta d’investire in strumenti finanziari etichettati come ‘sostenibili’, ‘responsabili’ o ‘etici’ deve dunque essere accompagnata da un’accurata valutazione del profilo di rischio/rendimento del cliente. Il consulente finanziario, sia esso interno alla banca, un promotore finanziario, un family officer dovrà definire con il cliente: le preferenze in materia di rischio, il suo profilo di rischio e le finalità dell’investimento, la scelta delle asset class, l’orizzonte temporale, le esigenze di liquidità, il reddito e la crescita di capitale, gli aspetti fiscali.

Analisi extra-finanziaria

Attraverso l’analisi extra-finanziaria si valuta l’operato di un’impresa in campo ambientale, sociale e di governance, al fine di selezionare le società che andranno a comporre il cosiddetto ‘universo investibile’. A seconda della metodologia sottostante all’analisi extra-finanziaria, si definiscono le specifiche modalità e criteri di valutazione. In generale, l’analisi viene condotta sui documenti (bilanci d’esercizio, bilanci di sostenibilità, etc.) e le informazioni fornite dall’impresa e da altre organizzazioni come i sindacati, le associazioni dei consumatori, le associazioni ambientaliste e le ONG. Volendo rendere più espliciti i criteri generalmente utilizzati nell’analisi extra-finanziaria, si presenta qui di seguito una tabella sintetica.

Tabella 1: i criteri ambientali, sociali di governance ed etici

| Sfera ambientale | Sfera sociale | Sfera governance |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Emissioni in atmosfera e cambiamenti climatici - Gestione delle risorse idriche - Protezione del suolo - Tutela della biodiversità - Utilizzo delle risorse naturali - Efficienza energetica e fonti rinnovabili - Gestione dei rifiuti | <ul style="list-style-type: none"> - Diritti umani - Sviluppo del capitale umano - Attrazione dei talenti - Pari opportunità e diversità - Salute e sicurezza - Gestione responsabile della catena di fornitura - Coinvolgimento e relazioni con la comunità - Sviluppo socio-economico - Filantropia | <ul style="list-style-type: none"> - Indipendenza - Remunerazione - Compliance - Corruzione - Diritti degli azionisti - Gestione del rischio |
| Sfera etica | | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Produzione e commercio di alcolici <li style="padding-left: 20px;">- Produzione di tabacco <li style="padding-left: 20px;">- Produzione di armi - Sperimentazione sugli animali - Produzione e commercio di pellicce <li style="padding-left: 20px;">- Gioco d'azzardo <li style="padding-left: 20px;">- Pornografia | | |

Fonte: FFS

Azionariato Attivo

L'azionariato attivo è una strategia di investimento responsabile e si basa sul potere di influenza degli investitori, attraverso l'esercizio dei diritti connessi alla partecipazione al capitale azionario di una o più società. Il fine dell'azionista attivo è di stimolare e sostenere buone pratiche di responsabilità sociale nelle imprese oggetto di investimento.

Indici di sostenibilità e agenzie di rating

Gli indici di sostenibilità sono indicatori che replicano le performance finanziarie delle imprese che hanno ottenuto le migliori performance in termini di sostenibilità. Tali indici possono essere utilizzati dai gestori come benchmark per gestire portafogli specializzati nell'investimento sostenibile e responsabile.

Le agenzie di rating di sostenibilità sono centri di ricerca specializzati nella raccolta ed elaborazione di informazioni sul comportamento ambientale, sociale, di governance ed etico delle imprese, al fine di rendere disponibili informazioni utili a prendere decisioni d'investimento consapevoli.

IL MERCATO ITALIANO DEGLI INVESTIMENTI SR

Si amplia il panorama con l'offerta di fondi pensione che seguono principi di Sri. Accanto ai gruppi bancari e assicurativi cominciano a operare fondazioni bancarie e enti religiosi.

La prima caratteristica che contraddistingue il mercato italiano degli investimenti sostenibili e responsabili (o SRI, dall'espressione inglese Sustainable Responsible Investment) è la predominanza degli investitori istituzionali.

A partire dal 2006, la scelta di Assicurazioni Generali di investire il proprio patrimonio secondo le linee guida etiche del Fondo Sovrano Norvegese ha radicalmente trasformato le dimensioni e peculiarità del mercato SRI. In Italia, le prime testimonianze significative di investimento responsabile, risalgono infatti al 1997 con l'istituzione del primo fondo comune d'investimento da parte della società di gestione del risparmio del Gruppo Sanpaolo IMI; con la successiva creazione di nuovi fondi comuni d'investimento da parte di altri operatori finanziari, emergeva il ruolo determinante degli investitori retail, nonché delle società di gestione del risparmio e delle reti di distribuzione nel sostenere l'espansione del mercato SRI.

Tanto per dare un'idea più chiara della distorsione del mercato SRI italiano verso un unico operatore, si pensi che il patrimonio di Assicurazioni Generali rappresenta il 95% del totale e tutti i fondi comuni nel loro insieme soltanto l'1%.

Nel variegato panorama degli investitori responsabili, il settore della previdenza complementare si dimostra oggi tra i più dinamici. Con la riforma della previdenza complementare del 2005, i fondi pensione negoziali, i fondi pensione aperti e i piani individuali di previdenza rappresentano, infatti, la nuova frontiera di sviluppo del mercato SRI. A questi bisogna aggiungere il grande bacino dei fondi pensione preesistenti alla riforma del 2005, che presenta ancora pochi casi di investimento responsabile. Altri soggetti attivi, anche se in misura secondaria, nel mercato SRI italiano sono le fondazioni bancarie e gli enti religiosi.

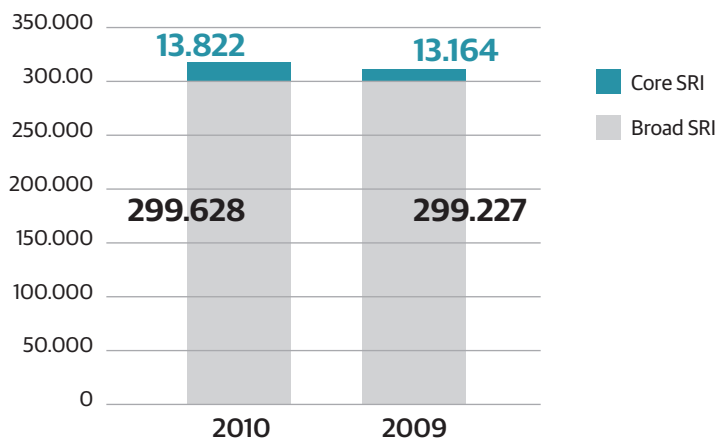
IL MERCATO SRI TRA CORE E BROAD: CARATTERISTICHE GENERALI E PECULIARITÀ RISPETTO AL MERCATO EUROPEO

A fine 2010 il mercato SRI si è assestato a 313.449,48 milioni¹ di euro con una crescita dello 0,32% rispetto al 2009. In termini relativi, gli SRI AuM dei fondi comuni e dei fondi pensione sono cresciuti più della media del mercato SRI, rispettivamente dell'8% e del 100%. Vale la pena porre l'accento sulla situazione dei fondi comuni SRI.

La crescita più sopra evidenziata, deriva infatti dagli ottimi risultati conseguiti da un unico operatore, insieme alla crescita più contenuta di altri tre gestori; per il resto, la situazione appare sconcertante, soprattutto in considerazione del fatto che alcuni dei fondi comuni SRI attivi a fine 2010, si prestano a chiudere nel 2011. Il mercato dei fondi comuni SRI rischia così di diventare ancora più concentrato e piccolo di quanto non sia già. Nel paragrafo successivo, si offrono alcune spiegazioni delle problematiche che affliggono il segmento dei fondi comuni SRI in Italia. Certo è che in Europa alcuni Paesi, come la Francia, Svizzera, Germania e Belgio stanno vivendo una forte espansione del mercato SRI retail; e l'Italia resta a guardare.

Al fine di contraddistinguere gli asset gestiti secondo strategie d'investimento SRI più o meno rigorose, Eurosif - il Forum Europeo per gli Investimenti Sostenibili - ha introdotto la classificazione: Core e Broad SRI. Senza entrare nel merito delle specifiche strategie d'investimento, qui ci preme evidenziare come il mercato SRI italiano sia dominato da strategie d'investimento di tipo Broad (vedi Figura 1). È tuttavia da rilevare come la crescita annua percentuale si sia manifestata in misura maggiore nell'ambito del Core SRI (4,99%), piuttosto che nel Broad SRI (0,12%). I fondi comuni retail e i fondi pensione tendono ad adottare strategie d'investimento SRI più raffinate, basate sia sull'esclusione di titoli di imprese controverse, sia sulla selezione delle imprese più virtuose in campo ambientale, sociale e di governance. In pratica, l'analisi extra-finanziaria può essere realizzata ad hoc sul patrimonio del fondo - come avviene per ogni gestione attiva - o replicare un benchmark - gestione passiva.

Figura 1: il Mercato SRI Italiano nel 2009 e 2010



Fonte: elaborazioni del Forum per la Finanza Sostenibile

FINANZA SOSTENIBILE 2011

L'Italia si allinea alle caratteristiche più generali del mercato SRI europeo, per quanto riguarda la predominanza degli investitori istituzionali e del Broad SRI. I fondi pensione e i fondi comuni europei hanno tuttavia un maggior peso, sia in termini assoluti che relativi, nel sostenere la crescita del mercato; in particolare, i fondi pensione pubblici sono i maggiori investitori istituzionali per volume di patrimonio gestito secondo criteri ambientali, sociali, di governance e/o etici (ESG, dall'espressione inglese Environmental, Social, Governance). Infine, se in Italia il Broad SRI è caratterizzato da strategie di simple screening e l'azionariato attivo è poco diffuso, in Europa è la strategia basata sull'integrazione di alcuni fattori di rischio ESG nell'analisi finanziaria tradizionale a dominare la scena, insieme all'azionariato attivo. Nel primo caso, protagonista è la Francia con le scelte compiute dalle società di gestione del risparmio; nel secondo caso, protagonista è l'Inghilterra, i cui fondi pensione hanno ormai una lunga tradizione di azionariato attivo.²

Tabella 2: la classificazione Core/Broad degli investimenti sostenibili e responsabili

| Core SRI |
|---|
| <p>Selezione negativa o negative screening: esclusioni basate su considerazioni di ordine valoriale e normativo (tre o più criteri di selezione)</p> |
| <p>Selezione positiva o positive screening: - sulla base di politiche e buone prassi (best in class) - sulla base di settori considerati virtuosi (fondi SRI tematici)</p> |
| Broad SRI |
| <p>Simple screening: esclusioni basate su considerazioni di ordine valoriale e normativo (uno o due criteri di selezione)</p> |
| <p>Azionariato attivo</p> |
| <p>Integrazione: esplicita inclusione di fattori di rischio ESG nell'analisi finanziaria tradizionale, da parte degli asset manager</p> |

PREVISIONI E SUGGERIMENTI

Sebbene i fondi pensione siano considerati il settore con il maggiore potenziale di crescita nel mercato SRI italiano, ad oggi essi rappresentano una piccola parte del totale degli asset gestiti secondo criteri ESG. Gli aspetti critici per una effettiva adozione di strategie d'investimento responsabile tra i fondi pensione sono di tipo strutturale, da un lato, e di tipo culturale e politico, dall'altro. I limiti strutturali del settore della previdenza complementare sono strettamente connessi alla sua recente origine - fondi pensione preesistenti a parte - ed alle sue ancora piccole dimensioni. Tali limiti si sostanziano nell'inesperienza nella gestione delle questioni strategiche e nella carenza di risorse da dedicare all'innovazione. Le sperimentazioni compiute da alcuni fondi

pensione italiani nel campo degli investimenti responsabili hanno dimostrato come gli ostacoli di natura strutturale possano essere superati dalla motivazione al cambiamento e come lo sviluppo del mercato SRI nel settore della previdenza complementare dipenda piuttosto da fattori di tipo culturale. La mancanza di informazione - cos'è e cosa non è l'investimento responsabile - e la complessità dei ruoli e dei rapporti tra gli attori in gioco - consigli di amministrazione, gestori, consulenti finanziari e banche depositarie - rappresentano i due elementi cruciali per colmare tale carenza culturale. Sul fronte dell'industria del risparmio gestito è la qualità della progettazione e distribuzione dei prodotti SRI a determinare una soddisfacente diffusione degli stessi presso la clientela. In particolare, l'affidabilità dell'analisi extra-finanziaria e della strategia d'investimento responsabile, insieme all'efficacia delle strategie di marketing e del sistema di distribuzione sembrano rappresentare la chiave per il successo di un fondo comune SRI. Oggi, l'industria del risparmio gestito appare ancora poco sviluppata in tal senso. Di nuovo, il background culturale degli operatori dell'industry, a partire dal top management, costituisce un fattore di assoluta rilevanza, in grado di alimentare e motivare un processo di cambiamento a favore di una finanza sostenibile.

Nell'analizzare le possibili vie per stimolare lo sviluppo del mercato SRI italiano, il dibattito sul ruolo propulsore dell'offerta o della domanda rimane aperto.

Se il livello di educazione e la sensibilità della clientela verso le questioni ambientali, sociali, di governance ed etiche negli investimenti può stimolare la domanda e quindi un'adeguata offerta di prodotti SRI, la risoluzione delle questioni più sopra analizzate nel settore della previdenza complementare e del risparmio gestito rimane un passaggio imprescindibile per un solido sviluppo del mercato degli investimenti sostenibili e responsabili in Italia.

NOTE:

1 Il dato riportato è parziale, in quanto non è stato possibile aggiornare tutti i dati delle singole organizzazioni a fine 2010 (in particolare: Assicurazioni Generali, Cattolica Assicurazioni, Fondazione Sviluppo e Crescita).

2 Le considerazioni relative al mercato SRI europeo sono sviluppate sulla base dei risultati emersi dallo European SRI Study 2010 di Eurosif.

IL RISPARMIO ETICO CONTRO LA CRISI

La sfida più importante per la finanza sostenibile è la credibilità a tutto campo della società di gestione che incontra clienti sempre più preparati. Lo sostengono alcuni gestori di fondi comuni etici.

ANASF-ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PROMOTORI FINANZIARI

Intervista a Maurizio Bufi, vice-presidente

In Italia l'investimento socialmente responsabile non ha avuto in questi ultimi anni la rilevanza, seppur modesta, che ha avuto in Francia, in Germania, in Inghilterra. Evidentemente da noi è ancora un settore di nicchia. Ciò non toglie che sta proprio agli intermediari qualificati far emergere quel tipo di destinazione dell'investimento verso cui effettivamente una platea non vasta, ma che certamente è presente sul mercato, intende indirizzare le proprie scelte d'investimento». A dirlo è Maurizio Bufi, vice-presidente di Anasf, l'associazione nazionale dei promotori finanziari. Che testimonia come l'auspicato ma ancora non realizzato sviluppo del mercato della finanza sostenibile nel nostro Paese, sul lato retail, passi necessariamente anche dal coinvolgimento su questi temi di coloro che sono più a contatto coi risparmiatori, cioè i promotori finanziari. Non è un caso che la finanza sostenibile sia entrata nelle materie d'esame per chi intende accedere all'Albo dei promotori finanziari. Anasf si è inoltre fatta promotrice, insieme al Forum per la fi-

nanza sostenibile (FFS) e ad alcuni dei principali protagonisti della finanza Sri in Italia (Etica sgr, Intesa Sanpaolo, Eurizon Capital, Gruppo Mps), del lancio del Manuale per promotori finanziari e addetti alla vendita di prodotti finanziari dedicato alla finanza sostenibile e all'investimento responsabile, per offrire ai professionisti del settore gli strumenti per accrescere la conoscenza di questi prodotti e poi trasferirla ai clienti con un linguaggio accessibile.

«Siamo solo all'inizio di un percorso», sottolinea Maurizio Bufi, «e coi rappresentanti del FFS stiamo esaminando una serie di ulteriori progetti. I promotori finanziari, infatti, entrano negli aspetti di natura anche più squisitamente soggettiva delle scelte effettuate dai loro clienti. Sono quindi nelle condizioni sia di interpretare al meglio le esigenze del risparmiatore, - anche di chi mostra una particolare sensibilità nel momento in cui intende privilegiare una scelta piuttosto che un'altra-, sia di proporre questa tipologia di investimenti nell'ambito delle opzioni possibili».

AUREO GESTIONI

Intervista a Vincenzo Palli, consigliere delegato

Aureo Gestioni è la società di gestione del risparmio del Credito Cooperativo. Per il suo prodotto Aureo Finanza Etica «il 2010 è andato molto bene», dice il consigliere delegato Vincenzo Palli, «il fondo ha aumentato le masse di quasi il 50%, beneficiando della trasformazione da prodotto azionario a flessibile. Inoltre gli investitori istituzionali hanno dato un contributo alle sottoscrizioni. Tutto ciò, unito ad una maggiore recettività del mercato sui temi Esg, environmental, social and governance, ci lascia ben sperare per il 2011». Il processo d'investimento etico aderisce alle Linee guida Eurosif», risponde Palli, «cioè alle indicazioni del Forum dei forum europei della finanza etica sulla trasparenza e verificabilità del processo di selezione e investimento». La società si avvale poi di un advisor esterno e di un Comitato di garanzia, fra cui figurano ad esempio il professor Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per le Onlus, e Fulco Pratesi, presidente di WWF Italia.

«Il Comitato ha un potere d'indirizzo vincolante sulle scelte d'investimento», sottolinea Palli, «e i gestori devono attenersi a ciò che delibera. Ci consente, inoltre, di orientare le priorità d'investimento». «Nella fase iniziale (collocato nel 2002 come Aureo WWF Pianeta Terra, dal 2007 ha la denominazione attuale, ndr) c'era un esclusivo impegno sulle tematiche ambientali, poi affiancato da altri temi come le politiche nei confronti dei

dipendenti, delle comunità locali e dei fornitori o le logiche di governance; valori e tematiche coerenti con l'approccio al territorio delle Banche di Credito Cooperativo. Il mantenimento dell'importanza dell'ambiente è testimoniato dall'esclusione di imprese coinvolte negli OGM e nel nucleare dal nostro universo investibile: biodiversità e tutela ambientale sono per noi prioritarie e non ci risulta ci siano passi in avanti nell'annoso e quanto mai attuale problema dello smaltimento delle scorie nucleari. Un cambiamento della view è possibile solo a fronte di evidenze opposte, provenienti da esponenti scientifici autorevoli e indipendenti».

Con la crisi, che è stata di valori prima ancora che economica e finanziaria, da più parti si è detto che si sarebbe aperta una stagione favorevole per l'investimento etico. Vincenzo Palli conclude riflettendo su quali potrebbero essere i temi trainanti per la finanza etica nel 2011. «Riteniamo che il dibattito, a cui l'enciclica Caritas in veritate ha dato un ampio contributo, avviato attorno all'importanza del bene comune, dimenticato dal modello economico degli ultimi decenni, possa avere un ruolo importante nel modificare la funzione obiettivo dei diversi attori: consumatori, governi, imprese, Terzo settore. Si tradurrà in un rimodellamento degli ambiti di applicazione della finanza etica».

FINANZA SOSTENIBILE 2011

BANCA MPS-FONDO PENSIONE DEI DIPENDENTI

Intervista a Walter Bottoni, vice-presidente

Sono ancora pochi i fondi pensione in Italia che utilizzano criteri d'investimento Esg (Environmental, Social and Governance). Il Fondo pensione complementare dei dipendenti di Banca Mps è fra questi. Rappresenta quasi un caso di scuola, perché dopo diversi anni dal lancio di una linea etica, che otteneva crescenti successi fra gli aderenti, specie i giovani, a inizio 2010 ha esteso a tutto il fondo l'utilizzo di tali criteri.

«Siamo passati da un'impostazione tradizionale per il mercato domestico, cioè una linea etica, a quella tipica nel resto d'Europa, dove l'approccio etico, quando c'è, è esteso all'intero fondo», dice Walter Bottoni, vice-presidente del fondo. «Ora ci stiamo accingendo ad approvare il primo bilancio in cui si dà conto di quest'attività di gestione finanziaria, che ha utilizzato un advisor etico che semestralmente effettua un'analisi di portafoglio e assegna un punteggio di sostenibilità all'insieme dei titoli detenuti dal fondo. Ciò non significa che abbiamo esaurito il nostro approccio: il fondo, ad esempio, entrerà sempre di più nella costruzione di una policy robusta e coerente, dandosi coordinate di sviluppo ulteriore. E in futuro il gestore potrà produrre una serie di attività fra cui l'interlocuzione con le aziende in cui il fondo investe».

I fondi pensione esteri che adottano criteri Sri spesso giocano un ruolo importante anche nel dibattito pubblico sui

temi della sostenibilità. In Italia ciò non avviene. «Penso sia compito di tutti i soggetti, quelli politici, quelli rappresentativi dei fondi, le grandi organizzazioni datoriali, le centrali sindacali, costruire modelli di gestione condivisa e collettiva», sottolinea Bottoni, «perché se i fondi pensione restano una stanza di compensazione per le organizzazioni rappresentate, non avranno mai impatto. Se invece li apriamo a un dialogo attivo e critico con la base degli aderenti, rendendoli consapevoli e corresponsabili, potremo avere un attivismo vero delle nuove generazioni». Questo sembra il passaggio cruciale da fare. I giovani, infatti, avvertono fortemente la crisi ambientale e quella del welfare, ma non vedono in soggetti come i fondi pensione una sponda su questi temi. Infine Walter Bottoni, conclude: «Se comprendono che il fondo pensione da una parte può fornire risposte di welfare concrete, non solo la rendita erogata a fine vita lavorativa ma anche le altre numerose prestazioni durante la vita lavorativa, come anticipazioni per lo studio o la salute, e dall'altra è capace di affrontare le sfide ambientali, allora possono esercitare un grande ruolo di indirizzo in quest'ambito. Il fondo pensione rappresenta l'incontro tra capitale e lavoro, per questo può produrre un nuovo concetto di sostenibilità, svincolandolo dalla mera finalità previdenziale e coniugandolo con welfare e protezione dell'ambiente».

ETICA SGR FONDI VALORI RESPONSABILI

Intervista a Alessandra Viscovi, direttore generale

Etica sgr, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica, oggi è probabilmente la realtà più dinamica del panorama italiano fra gli operatori della finanza sostenibile. È presente sul mercato col sistema Valori Responsabili, quattro fondi comuni (un monetario, un obbligazionario, un bilanciato e un azionario) che raccolgono quasi 15mila sottoscrittori (saliti dagli oltre 10mila di fine 2009), gestiscono asset per più di 450 milioni di euro e hanno ottenuto più di un riconoscimento prestigioso, l'ultimo in ordine di tempo quello conferito a marzo dal Premio Alto Rendimento del Sole 24 Ore, assegnato ai fondi Valori responsabili azionario e Valori responsabili bilanciato (premiati come migliori fondi a tre anni nelle rispettive categorie).

La società, che ha appena chiuso il miglior bilancio della sua storia (un utile netto triplicato rispetto al 2009 e una raccolta positiva per 103 milioni di euro), è stata inoltre quest'anno la prima sgr italiana a pubblicare un bilancio integrato (insieme economico-finanziario, sociale e ambientale). Cosa c'è da attendersi per l'investimento responsabile nel 2011? «Molte grosse società, soprattutto di derivazione estera», risponde il direttore generale, Alessandra Viscovi, «stanno capendo sempre di più l'importanza di un'analisi Esg (environmental, social and governance, ndr) nei portafogli dei loro fondi e che il boom che c'è stato in Eu-

ropa, per i prodotti di finanza sostenibile che già proponevano all'estero, potrebbe arrivare anche in Italia. Più che un fiorire di società di gestione italiane che utilizzino questi criteri, la nostra sensazione è che sono i big internazionali che stanno cominciando a pensare di vendere da noi i loro prodotti etici».

Ma potrebbero esserci delle sorprese, anche in Italia, dovute al cambiamento appena introdotto dal legislatore (D.L. 225/2010 "Milleproroghe") che dal 1° luglio equiparerà la tassazione dei fondi italiani a quella già vigente per i fondi esteri (tassa sul "realizzato", non più sul "maturato"). «Con l'abbattimento di questa barriera fiscale ci potrebbe essere un ritorno verso i fondi italiani e un qualche freno verso i fondi estero-vestiti. Con conseguenze positive anche per i fondi etici italiani», afferma Viscovi. Etica sgr si è caratterizzata in questi anni anche per le sue iniziative di azionariato attivo, intervenendo nelle assemblee degli azionisti di società quotate per sottoporre istanze su temi socialmente responsabili. Come farà anche quest'anno: «Saremo presenti in alcune assemblee di società italiane», conclude Alessandra Viscovi, «in particolare a quella di Indesit, dove chiederemo una sempre maggiore trasparenza e completezza di informazioni. Poi continueremo il lavoro sui temi di genere, con UnPri (i Principi per l'investimento responsabile promossi dall'Onu, ndr), e sulle bombe cluster.

FINANZA SOSTENIBILE 2011

FIBA-CISL

Intervista a Giuseppe Gallo, segretario generale Fiba-Cisl

La promozione della responsabilità sociale non riguarda solo imprese e investitori. Tutti gli attori, politici, economici e della società civile, sono chiamati a fare la loro parte, compresi i sindacati. Su questo terreno Fiba-Cisl, il sindacato Cisl del settore credito e assicurazioni, è attivo non da oggi, essendo stato ad esempio fra i promotori del Manifesto per una riforma della finanza per un'economia civile e solidale (www.riformiamolafinanza.it), che parla esplicitamente di investimenti Sri, e della campagna ZeroZeroCinque per l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie. Temi da sempre cari alla finanza sostenibile, quali trasparenza, governance, sono del resto profondamente connessi all'urgenza, che la crisi ha drammaticamente evidenziato, di stabilire nuove regole per i mercati finanziari globali.

«Purtroppo la lezione della crisi non è stata acquisita come avrebbe dovuto», spiega Giuseppe Gallo, segretario generale di Fiba-Cisl. «Persiste una sudditanza della politica alle lobby finanziarie, ben lungi dall'essere superata, anche se si sono aperte delle breccie. Serve una politica fiscale che scoraggi l'investimento speculativo e sia premiale per gli investimenti in famiglie e imprese. Un criterio di verifica è rappresentato ad esempio dall'atteggiamento sulla tassazione delle transazioni finanziarie», su cui il Parlamento europeo si è tuttavia espresso fa-

vorevolmente a marzo, chiedendo all'Ue di procedere anche da sola. Per quanto riguarda l'Italia, da anni sul banco degli imputati per un mercato della finanza sostenibile che non fiorisce ci sono i fondi pensione, in cui il ruolo dei sindacati è fondamentale. «Hanno due grossi limiti», spiega Gallo. «Essendo quasi tutti multi-comparto, dovrebbero perlomeno averne uno dedicato alla finanza etica, anche se bisognerebbe assumessero criteri di investimento etici in quanto tali, che peraltro in questi anni di grandissima turbolenza finanziaria sono risultati i più redditizi. L'altro limite è che sono estremamente carenti sull'azionariato attivo: non intervengono in forme coordinate all'interno delle assemblee degli azionisti delle società in cui investono».

Sul lato retail, invece, i piccoli risparmiatori a volte denunciano che manca un criterio di riconoscibilità credibile per i fondi etici, dato che non esistono veri requisiti per porre sul mercato un prodotto con l'etichetta di etico, socialmente responsabile o sostenibile. Gallo conclude: «Non c'è nulla di questo, ancora, sulla filiera del denaro dal punto di vista istituzionale, così come sulla certificazione della responsabilità sociale d'impresa. Occorre attaccare la matrice strutturale della crisi creando un modello di finanza alternativa e, quindi, un modello di economia e società alternativa».

PIONEER INVESTMENTS

Intervista a Marcello Calabrò, head of intern.marketing & global brand

L'estate scorsa ha ricevuto il riconoscimento dalla rivista World Finance come "best Esg asset manager" in Italia, in compagnia di mostri sacri della finanza sostenibile internazionale come Calvert (Usa) o Dexia (Belgio): si tratta di Pioneer Investments, società del Gruppo Unicredit che da anni è fra i maggiori promotori della finanza sostenibile nel nostro Paese. È presente sul mercato Sri italiano (socially responsible investment) con due fondi, Obbligazionario euro corporate etico e Global ecology. Quest'ultimo, che ha incorporato il fondo Global sustainability equity, quest'anno festeggia il ventennale e con circa 1.150 milioni di euro di asset è fra i maggiori fondi Sri europei. «Da un punto di vista delle performance», dice Marcello Calabrò, head of marketing di Pioneer Investments, «lo scorso anno i nostri prodotti sono andati bene, con una buona soddisfazione per la nostra clientela», la quale mostra delle caratteristiche peculiari: «Chi investe in questi fondi ha tendenzialmente una convinzione maggiore per rimanerci, insomma è più fedele. Di solito è più difficile il processo di vendita e spiegazione, ma i clienti sono più di lungo periodo».

Il fatto che la spiegazione di un prodotto Sri sia più laboriosa, rispetto a uno tradizionale, potrebbe essere uno dei motivi per cui si sta delineando una nuova tendenza, quella dei fondi Sri tematici, che investono ad esempio in settori e tecno-

logie green. In Germania Pioneer ha lanciato nel 2010 il fondo Balanced Ecology, che in futuro potrebbe essere proposto anche in Italia. «Credo si andrà sempre più verso prodotti tematici», spiega Calabrò, «perché a livello di prodotto è più facile, più chiaro, anche a livello di selling proposition, avere dei temi. E un fondo come il Global ecology, che ha creduto sulle energie rinnovabili, ha una sua clientela ben specifica che ritiene le energie rinnovabili siano una buona scelta d'investimento». Più che sulla proliferazione di prodotti, pur sempre importante, la sfida più importante per la finanza sostenibile sembra però si stia giocando su un altro livello. «Quello che stiamo vedendo è che la dimensione Esg diventa sempre più mainstreaming. Come azienda, oggi soprattutto sul mercato istituzionale ma domani ritengo anche su quello retail, bisogna avere una credibilità a 360° sul tema Esg». È qui che Pioneer sta concentrando i maggiori sforzi. «Stiamo arricchendo il nostro processo d'investimento», specifica Calabrò, «in modo che gestori e analisti abbiano a disposizione database e ricerche di matrice Esg. L'assunto è che la dimensione Esg si rivela sempre più determinante per le performance di medio-lungo periodo di un titolo, per cui è da tenere in considerazione nella composizione dei portafogli d'investimento. Infine abbiamo anche rivisto la nostra politica di proxy voting (voto per delega, ndr)».

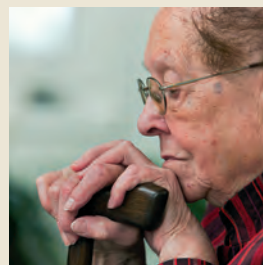
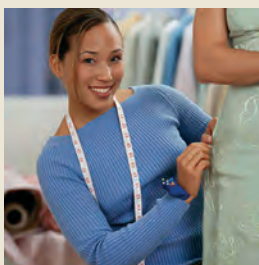
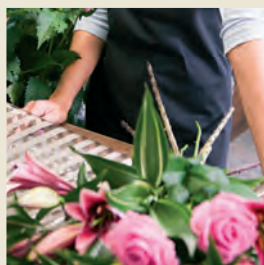
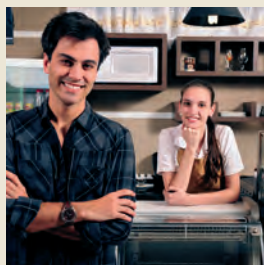
FONDAZIONE
GIOVANNI DALLE FABBRICHE

BCC
CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese

IL CREDITO
CHE DÀ
PIÙ VALORE
ALLA
SOLIDARIETÀ

MICROCREDITO
ETICO - SOCIALE
RAVENNATE E
IMOLESE

micro credito



**Una risorsa per
promuovere autonomia
e responsabilità nelle
famiglie e nelle imprese**

Il microcredito è un **piccolo prestito** concesso a persone che hanno difficoltà ad accedere al sistema tradizionale del credito per mancanza di garanzie e storia creditizia. È uno strumento finanziario innovativo promosso ed erogato dal *Credito Cooperativo ravennate e imolese* in continuità con l'esperienza tipica delle Casse Rurali nate nel nostro territorio alla fine dell'800. È concesso su segnalazione delle Associazioni e degli Enti aderenti all'accordo, dopo approvazione delle richieste presentate.

PER INFORMAZIONI

Fondazione Giovanni dalle Fabbriche

Sede:

Via Castellani, 25 - 48018 FAENZA (RA) - Tel. 0546 26084

info@fondazioneallefabbriche.coop

www.fondazioneallefabbriche.coop

Credito Cooperativo ravennate e imolese - Soc. coop.

Sede e Direzione Generale:

Piazza della Libertà, 14 - 48018 FAENZA (RA) - Tel. 0546 690111

info@inbanca.bcc.it

www.inbanca.bcc.it

FONDI ETICI **COLLOCATI** **SUL MERCATO** **ITALIANO**

- › Le schede dei fondi comuni d'investimento con caratteristiche Sri gestiti in Italia
- › Il quadro complessivo di tutti i fondi comuni d'investimento con caratteristiche Sri collocati sul mercato italiano

FONDI COMUNI

AUREO FINANZA ETICA

NOME

Aureo Finanza Etica

CATEGORIA

bilanciato

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il fondo utilizza criteri di esclusione che riguardano società che operano nei settori tabacco, armamenti, pornografia, gioco d'azzardo, ma anche società che si rendono responsabili di violazioni dei diritti umani e di danni ambientali.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Aureo Gestioni sgr

DATA DI LANCIO DEL FONDO

16/09/2002

ASSET

14,1 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 1,27%

3 anni: -0,19%

COMMISSIONI

d'ingresso: 1%

di gestione: 1,20%

www.aureo.it

FONDI COMUNI

BNL PER TELETHON

NOME

BNL per Telethon

CATEGORIA

obbligazionario misto

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il fondo investe in titoli di emittenti che rispettano le convenzioni internazionali sui diritti umani, l'infanzia e i diritti dei lavoratori. Esclude società che producono sostanze particolarmente inquinanti ("Pops and Ospar") e attive nei settori energia nucleare, armamenti, tabacco, super-alcolici, pornografia, gioco d'azzardo. Esclude Stati che praticano la pena di morte.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Bnp Paribas Investment Partners sgr

DATA DI LANCIO DEL FONDO

015/11/2000

ASSET

13,6 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 3,25%

3 anni: 4,05%

COMMISSIONI

d'ingresso: 2%

di gestione: 1,30%

www.bnlgestioni.it

FONDI COMUNI

EURIZON AZIONARIO INTERNAZIONALE

NOME

Eurizon azionario internazionale etico

CATEGORIA

azionario

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

È stato il primo fondo azionario italiano ad adottare criteri Sri. Criteri negativi: il fondo esclude titoli di Stati con regimi dittatoriali o coinvolti in operazioni militari non sostenute da organizzazioni sovranazionali (ad es. Onu). Esclude le imprese che operano nei settori armamenti, tabacco, alcol, pornografia, gioco d'azzardo, Ogm, energia nucleare. Criteri positivi: valuta positivamente titoli di Stati che garantiscono il rispetto dei diritti umani, che collaborano ad operazioni di peacekeeping, che offrono sostegno ai Paesi in via di sviluppo. Valuta le imprese negli ambiti ambiente, sicurezza dei prodotti, salute e sicurezza dei lavoratori.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Eurizon Capital sgr

DATA DI LANCIO DEL FONDO

02/06/1997 (fino al 27/04/2008 la denominazione del fondo era Sanpaolo azionario internazionale etico)

ASSET

106,2 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 12,12%

3 anni: -5,54%

COMMISSIONI

d'ingresso: n.d.

di gestione: 1,90%

www.eurizoncapital.it

FONDI COMUNI

EURIZON DIVERSIFICATO ETICO

NOME

Eurizon diversificato etico

CATEGORIA

obbligazionario

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteri negativi: il fondo esclude titoli di Stati con regimi dittatoriali o coinvolti in operazioni militari non sostenute da organizzazioni sovranazionali (ad es. Onu). Esclude le imprese che operano nei settori armamenti, tabacco, alcol, pornografia, gioco d'azzardo, Ogm, energia nucleare. Criteri positivi: valuta positivamente titoli di Stati che garantiscono il rispetto dei diritti umani, che collaborano ad operazioni di peacekeeping, che offrono sostegno ai Paesi in via di sviluppo. Valuta le imprese negli ambiti ambiente, qualità della vita, qualità e sicurezza dei prodotti, salute e sicurezza dei lavoratori.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Eurizon Capital sgr

DATA DI LANCIO DEL FONDO

20/11/1995 (fino al 27/04/2008 la denominazione del fondo era Nextra equilibrio SR. In data 28/04/2008 ha incorporato i fondi Nextra SR equity 10, Nextra SR equity 20 e Sanpaolo Etico Venezia Serenissima)

ASSET

97 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 1,22%

3 anni: 2,43%

COMMISSIONI

d'ingresso: n.d.

di gestione: 1,00%

www.eurizoncapital.it

FONDI COMUNI

EURIZON OBBLIGAZIONARIO ETICO

NOME

Eurizon obbligazionario etico

SOCIETÀ DI GESTIONE

Eurizon Capital sgr

CATEGORIA

obbligazionario

DATA DI LANCIO DEL FONDO

02/06/1997 (fino al 27/04/2008 la denominazione del fondo era Sanpaolo obbligazionario etico. In data 28/04/2008 ha incorporato il fondo Nextra SR bond)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteri negativi: il fondo esclude titoli di Stati con regimi dittatoriali o coinvolti in operazioni militari non sostenute da organizzazioni sovranazionali (ad es. Onu). Esclude le imprese che operano nei settori armamenti, tabacco, alcol, pornografia, gioco d'azzardo, Ogm, energia nucleare.

Criteri positivi: valuta positivamente titoli di Stati che garantiscono il rispetto dei diritti umani, che collaborano ad operazioni di peacekeeping, che offrono sostegno ai Paesi in via di sviluppo. Valuta le imprese negli ambiti ambiente, qualità della vita, qualità e sicurezza dei prodotti, salute e sicurezza dei lavoratori.

ASSET

211,5 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 2,28%

3 anni: 5,03%

COMMISSIONI

d'ingresso: n.d.

di gestione: 0,90%

www.eurizoncapital.it

FONDI COMUNI

GESTIELLE ETICO

NOME

Gestielle Etico per AIL

SOCIETÀ DI GESTIONE

obbligazionario misto

CATEGORIA

obbligazionario misto

DATA DI LANCIO DEL FONDO

02/09/2002 (il 30/05/2009 il fondo Gestielle Etico Azionario è stato incorporato nel fondo Gestielle Etico Obbligazionario, che viene ridenominato Gestielle Etico per AIL)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il fondo adotta un approccio "best in class", selezionando le società quotate che rispondono a criteri di eticità in relazione alle seguenti dimensioni: diritti umani, risorse umane, ambiente, relazioni con clienti e fornitori, governance, rapporti con la collettività. Parte delle commissioni di gestione viene devoluta annualmente all'AIL Onlus (Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma)

ASSET

94 milioni di euro

PERFORMANCE

1 anno: -0,70%

3 anni: 3,91%

COMMISSIONI

d'ingresso: nessuna

di gestione: 0,80%

www.gestielle.it

FONDI COMUNI

NORDFONDO

NOME

Nordfondo etico

CATEGORIA

obbligazionario misto

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Nato come fondo a devoluzione dei proventi, applica criteri Sri dal 2003.

Criteri negativi: il fondo segue sostanzialmente i criteri del proprio indice benchmark, il Dow Jones Euro Stoxx Sustainability, nella versione che esclude le società che operano, seppure in minima parte, nei settori alcol, tabacco, gioco d'azzardo, armamenti.

Criteri positivi: il fondo valuta le società in relazione alla sostenibilità del proprio business rispetto agli stakeholders (dipendenti, fornitori ecc.) e all'ambiente.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Sella gestioni sgr (Gruppo Banca Sella)

DATA DI LANCIO DEL FONDO

29/03/1999

ASSET

11,6 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: -2,06%

3 anni: 1,94%

COMMISSIONI

d'ingresso: 2%

di gestione: 0,93%

www.sellagestioni.it

FONDI COMUNI

PIONEER GLOBAL ECOLOGY

NOME

Pioneer funds global ecology

CATEGORIA

obbligazionario misto

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il fondo investe in titoli di imprese che producono prodotti ecologici o sviluppano tecnologie che contribuiscono allo sviluppo di un ambiente pulito e sano, in particolare nei settori controllo dell'inquinamento atmosferico, energia alternativa, riciclaggio e incenerimento dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, depurazione delle acque, biotecnologia.

SOCIETÀ DI GESTIONE

obbligazionario misto

DATA DI LANCIO DEL FONDO

30/03/2007 (a dicembre 2010 il fondo ha incorporato il fondo Pioneer Funds Global sustainable equity)

ASSET

1.139,9 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 7,19%

3 anni: -7,68%

COMMISSIONI

d'ingresso: nessuna

di gestione: 2,25%

www.pioneerinvestments.it

FONDI COMUNI

PIONEER CORPORATE ETICO

NOME

Pioneer obbligazionario corporate etico

CATEGORIA

obbligazionario

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il fondo investe in titoli di imprese che producono beni e servizi che contribuiscono a rendere l'ambiente migliore e impegnate in programmi di Csr (corporate social responsibility) relativi agli ambiti ambiente, dipendenti, fornitori, clienti, comunità locali.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Pioneer Investments Asset Management

DATA DI LANCIO DEL FONDO

20/09/2003

ASSET

225,7 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 4,25%

3 anni: 4,91%

COMMISSIONI

d'ingresso: 1,20%

di gestione: 1,30%

www.pioneerinvestments.it

FONDI COMUNI

UBI PRAMERICA

NOME

Ubi Pramerica

CATEGORIA

azionario

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteria negativi: il fondo esclude l'investimento in imprese che operano nei settori militare, pornografia, tabacco, alcol, gioco d'azzardo, energia nucleare, test sugli animali, produzione di prodotti nocivi per l'ambiente o la salute, Ogm (organismi geneticamente modificati), e in società che si sono rese responsabili di violazioni dei diritti umani.

Criteria positivi: il fondo valuta positivamente società con performance sociali e ambientali di rilievo, con regole di governance chiare e trasparenti, che rispettano i diritti umani.

Il fondo si avvale della consulenza dell'advisor etico Epci.

Ogni anno devolve ad enti e associazioni benefiche un importo pari al 5% delle commissioni di gestione.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Pramerica sgr

DATA DI LANCIO DEL FONDO

16/09/2005

ASSET

16 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: -0,91%

3 anni: -10,81%

COMMISSIONI

d'ingresso: nessuna

di gestione: 1,80%

www.ubipramerica.it

FONDI COMUNI

VALORI RESPONSABILI AZIONARIO

NOME FONDO

Valori responsabili azionario

CATEGORIA

azionario

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteri negativi: il fondo esclude le imprese che producono armi, posseggono o gestiscono centrali nucleari, modificano geneticamente specie animali o vegetali per scopi non medici, effettuano test sugli animali per scopi non medici, producono e vendono tabacco, producono e vendono pesticidi, sono coinvolte nel gioco d'azzardo, commercializzano pellicce, sono coinvolte nel taglio abusivo di legname. Esclude gli Stati retti da regimi dittatoriali, coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani, in cui vige la pena di morte. Criteri positivi: le imprese vengono analizzate negli ambiti sociale, ambientale, tutela dei diritti umani e corporate governance.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Etica sgr

DATA DI LANCIO DEL FONDO

02/01/2007

ASSET

24 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 23,72%

3 anni: 3,95%

COMMISSIONI

d'ingresso: nessuna
di gestione: 1,85%

www.eticasgr.it

FONDI COMUNI

VALORI RESPONSABILI BILANCIATO

NOME

Valori responsabili bilanciato

CATEGORIA

bilanciato

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteri negativi: il fondo esclude le imprese che producono armi, posseggono o gestiscono centrali nucleari, modificano geneticamente specie animali o vegetali per scopi non medici, effettuano test sugli animali per scopi non medici, producono e vendono tabacco, producono e vendono pesticidi, sono coinvolte nel gioco d'azzardo, commercializzano pellicce, sono coinvolte nel taglio abusivo di legname. Esclude gli Stati retti da regimi dittatoriali, coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani, in cui vige la pena di morte. Criteri positivi: le imprese vengono analizzate negli ambiti sociale, ambientale, tutela dei diritti umani e corporate governance.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Etica sgr

DATA DI LANCIO DEL FONDO

18/02/2003

ASSET

102,6 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 17,58%

3 anni: 5,98%

COMMISSIONI

d'ingresso: nessuna
di gestione: 1,80%

www.eticasgr.it

FONDI COMUNI

VALORI RESPONSABILI MONETARIO

NOME

Valori responsabili monetario

CATEGORIA

monetario

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteri negativi: il fondo esclude le imprese che producono armi, posseggono o gestiscono centrali nucleari, modificano geneticamente specie animali o vegetali per scopi non medici, effettuano test sugli animali per scopi non medici, producono e vendono tabacco, producono e vendono pesticidi, sono coinvolte nel gioco d'azzardo, commercializzano pellicce. Esclude gli Stati retti da regimi dittatoriali, coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani, in cui vige la pena di morte. Criteri positivi: le imprese vengono analizzate negli ambiti sociale, ambientale, tutela dei diritti umani e corporate governance. Gli Stati vengono analizzati negli ambiti sociale, ambiente e governance.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Etica sgr

DATA DI LANCIO DEL FONDO

18/02/2003

ASSET

183,5 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: -0,65%

3 anni: 2,88%

COMMISSIONI

d'ingresso: nessuna
di gestione: 0,60%

www.eticasgr.it

FONDI COMUNI

VALORI RESPONSABILI OBBLIGAZIONARIO

NOME

Valori responsabili obbligazionario misto

CATEGORIA

obbligazionario

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteri negativi: il fondo esclude le imprese che producono armi, posseggono o gestiscono centrali nucleari, modificano geneticamente specie animali o vegetali per scopi non medici, effettuano test sugli animali per scopi non medici, producono e vendono tabacco, producono e vendono pesticidi, sono coinvolte nel gioco d'azzardo, commercializzano pellicce. Esclude gli Stati retti da regimi dittatoriali, coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani, in cui vige la pena di morte. Criteri positivi: le imprese vengono analizzate negli ambiti sociale, ambientale, tutela dei diritti umani e corporate governance. Gli Stati vengono analizzati negli ambiti sociale, ambiente e governance.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Etica sgr

DATA DI LANCIO DEL FONDO

18/02/2003

ASSET

127,4 milioni di euro (31/12/2010)

PERFORMANCE

1 anno: 5,86%

3 anni: 5,23%

COMMISSIONI

d'ingresso: nessuna
di gestione: 1,20%

www.eticasgr.it



FONDO GESTIELLE ETICO PER AIL IL VANTAGGIO DI INVESTIRE IN GRANDI VALORI



Prima dell'adesione leggere attentamente il Prospetto disponibile sul sito www.gestielle.it

GESTIELLE ETICO PER AIL - Fondo Obbligazionario Misto -
Il Fondo devolve un contributo annuale
all'AIL ONLUS - Associazione Italiana contro le leucemie - linfomi e mieloma.
Per maggiori informazioni Numero Verde 800-337602



QUADRO COMPLESSIVO DEI FONDI COMUNI SRI COLLOCATI IN ITALIA

| FONDO | Asset al 31/12/2010 (in €) | 12 mesi | 3 anni | data di lancio |
|--|----------------------------|---------|--------|----------------|
| Aberdeen Global Responsible World Eq A2 | 174.518.022 | 17,01 | -0,86 | 17-10-07 |
| Allianz RCM Global EcoTrends AT EUR | 265.648.115 | 2,84 | -17,95 | 04-06-07 |
| Allianz RCM Global Sust CT EUR | 25.891.263 | 16,50 | -4,74 | 31-07-07 |
| Amundi Funds Aqua Global SE C | 48.462.888 | 15,25 | -3,12 | 15-12-06 |
| Amundi Funds Clean Planet SE C | 22.231.451 | -7,44 | n.a. | 17-01-08 |
| Aureo Finanza Etica | 14.152.790 | 1,27 | -0,19 | 16-09-02 |
| Aviva Investors SF Pan-Eurp Abs Ret B | 1.038 | n.a. | n.a. | 01-10-10 |
| Aviva Investors Sust Ftire Glb Eq A EUR | 231.642 | 8,58 | n.a. | 11-11-08 |
| Aviva Investors Sust Ftire Pan Eurp Eq B | 30.003.661 | 14,28 | -5,61 | 14-03-01 |
| AXA WF Frm Global Environment A EUR | 3.051.251 | 5,86 | 10,53 | 23-04-07 |
| AXA WF Framlington Eurozone RI A EUR | 2.037 | n.a. | n.a. | 02-11-10 |
| AXA WF Frm Human Capital AC EUR | 119.624.666 | 21,35 | -1,38 | 29-10-07 |
| AXA WF Responsible Development Bonds AC | 7.322.411 | 3,75 | 1,58 | 02-01-02 |
| BNL Per Telethon | 13.644.894 | 3,25 | 4,05 | 15-11-00 |
| BNPP L1 Green Future Acc | 85.734.640 | 8,66 | -16,19 | 27-04-06 |
| BNPP L1 Sustainable Divers Eurp Bal Acc | 67.671.262 | 3,92 | -2,78 | 01-06-98 |
| BNPP L1 Sustainable Divers Eurp Gr Acc | 21.158.569 | 5,31 | -6,45 | 02-06-98 |
| BNPP L1 Sustainable Divers Eurp Stab Acc | 56.263.544 | 2,40 | 0,60 | 04-05-98 |
| BNPP L1 Sustainable Equity Europe Acc | 32.304.543 | 6,93 | -10,45 | 10-12-97 |
| Community Investing Dialogue | n.a. | 1,81 | n.a. | n.a. |
| CS Solutions (Lux) Megatrends R EUR | 134.153.901 | n.a. | n.a. | 01-10-10 |
| CSF (Lux) Global Responsible Equities B | 110.769.442 | 12,84 | n.a. | 15-01-09 |
| Dexia Bonds Sustainable Euro | 33.189.191 | 2,59 | n.a. | 17-03-08 |
| Dexia Bonds Sustainable Euro Gov C Acc | 81.133.999 | 1,49 | 3,35 | 20-07-89 |
| Dexia Eqs L Sust EMU C Acc | 21.534.824 | 5,52 | n.a. | 17-03-08 |
| Dexia Eqs L Sust Emerging Markets | 2.455.929 | n.a. | n.a. | 18-04-08 |
| Dexia Eqs L Sust Green Planet C Acc | 11.690.543 | -11,30 | -16,59 | 02-07-07 |
| Dexia Eqs L Sust World C Acc | 125.960.449 | 14,26 | -4,89 | 01-08-00 |
| Dexia Money Market Euro Sust C Acc | 394.039.558 | 0,37 | 1,98 | 28-02-05 |

| FONDO | Asset al 31/12/2010 (in €) | 12 mesi | 3 anni | data di lancio |
|---|----------------------------|---------|--------|----------------|
| Dexia Sust Euro Bal High C Acc | 50.442.293 | 8,28 | -3,93 | 03-11-98 |
| Dexia Sust Euro Bal Low C Acc | 78.325.577 | 4,74 | 1,56 | 01-04-96 |
| Dexia Sust Euro Bal Medium C Acc | 223.692.120 | 6,42 | -1,39 | 01-04-96 |
| Dexia Sust Euro Bds C Acc | 193.929.411 | 2,36 | 3,59 | 20-07-04 |
| Dexia Sust Euro Corp Bds C Acc | 341.061.005 | 3,61 | 3,08 | 22-06-99 |
| Dexia Sust Euro Short Term Bds C Acc | 80.177.144 | 0,10 | 2,85 | 14-12-05 |
| Dexia Sust Europe C Acc | 234.916.248 | 11,59 | -8,87 | 03-04-00 |
| Dexia Sust North America C Acc | 130.971.765 | 16,44 | -3,86 | 12-05-00 |
| Dexia Sust Pacific C Acc | 68.921.596 | 20,57 | -2,57 | 15-06-00 |
| Dexia Sust World Bonds C Acc | 16.955.354 | 7,34 | 4,41 | 19-01-94 |
| Dexia Sust World C Acc | 42.589.378 | 14,43 | -4,54 | 14-04-98 |
| DWS Invest Clean Tech NC | 33.447.847 | 0,12 | -15,32 | 14-05-07 |
| DWS Invest Responsibility NC | 66.377.619 | 10,96 | -6,04 | 03-06-02 |
| Ecosphère A | 25.861.994 | -10,85 | -17,46 | 28-09-07 |
| EFFICIENCY Growth Eur Ethl Bd | 7.617.235 | 0,49 | 2,91 | 28-02-02 |
| Etico | 2.917.739 | 8,14 | -0,50 | 27-06-01 |
| Eurizon Azionario Intl Etico | 106.229.936 | 12,12 | -5,54 | 02-06-97 |
| Eurizon Diversificato Etico | 96.992.420 | 1,22 | 2,43 | 20-11-95 |
| Eurizon Obbligazionario Etico | 211.539.650 | 2,28 | 5,03 | 02-06-97 |
| Euro Capital Durable N | 271.142.615 | 1,36 | -8,60 | 25-04-06 |
| Generali IS Futur DX | 34.243.357 | 9,35 | n.a. | 14-02-08 |
| Gestielle Etico per AIL A | 94.054.921 | -0,70 | 3,91 | 02-09-02 |
| GLG Environment M | 14.953.718 | 14,52 | -12,60 | 02-01-07 |
| Henderson Inds of the Future A | 125.075.635 | 19,31 | -1,99 | 13-02-95 |
| HSBC GIF Climate Change A Acc | 30.130.054 | 7,78 | -11,01 | 09-11-07 |
| ING (L) Invest Climate Focus X | 9.703.140 | 12,79 | -9,25 | 24-09-07 |
| ING (L) Invest Sustainable Gr X | 60.585.616 | 16,10 | -3,69 | 10-07-00 |
| JPM GI Socially Responsible A (acc)-USD | 70.240.823 | 10,56 | -7,41 | 31-03-05 |
| LO Funds Clean Tech P A | 19.600.871 | 5,08 | -11,49 | 17-10-07 |
| Nordea-1 Climate and Environment Eq E | 30.728.353 | 2,53 | n.a. | 13-03-08 |

| FONDO | Asset al 31/12/2010 (in €) | 12 mesi | 3 anni | data di lancio |
|---|----------------------------|---------|--------|----------------|
| Nordfondo Etico Obbl Misto Max20% Az | 11.663.636 | -2,06 | 1,94 | 29-03-99 |
| Parvest Environmental Opportunities C | 272.350.141 | 13,03 | -1,49 | 30-05-06 |
| Parvest Global Environment C | 46.078.916 | 16,48 | n.a. | 09-04-08 |
| Parvest Sustainable Bd Euro Corporate C | 115.312.460 | 3,91 | 5,11 | 19-12-06 |
| Parvest Sustainable Equity Europe C | 82.011.509 | 6,51 | -7,19 | 06-02-07 |
| Pictet-Clean Energy-R EUR | 402.665.319 | -1,85 | -14,41 | 15-05-07 |
| Pictet-Envir Megatrend Sel-R EUR | 9.297.828 | n.a. | n.a. | 10-09-10 |
| Pictet-European Sust Eq-R EUR | 118.223.866 | 10,29 | -7,54 | 01-10-02 |
| Pictet-Security-R EUR | 166.724.962 | 36,20 | 7,03 | 31-10-06 |
| Pictet-Water-R EUR | 2.556.822.230 | 21,54 | -1,66 | 29-02-00 |
| Pioneer Fds Global Ecology F EUR ND | 1.139.904.153 | 7,19 | -7,68 | 30-03-07 |
| Pioneer Obbl EurCorp Etico a dist. A | 225.768.857 | 4,25 | 4,91 | 29-09-03 |
| Raiffeisen-Ethik-Aktien VT | 37.807.134 | 19,25 | -4,04 | 29-10-02 |
| Saint-Honoré Europe SRI A | 29.415.499 | 8,33 | -9,37 | 05-07-84 |
| SAM Smart Energy EUR E | 483.963.731 | -8,68 | -10,07 | 29-09-06 |
| SAM Smart Materials EUR E | 60.031.712 | 36,49 | n.a. | 11-04-08 |
| SAM Sust Europe Active Fd EUR B | 20.232.872 | 8,63 | -6,77 | 31-08-04 |
| SAM Sustainable Climate EUR E | 118.238.664 | 2,43 | n.a. | 11-04-08 |
| SAM Sustainable Global Fund EUR B | 62.895.280 | 17,24 | -3,08 | 28-10-99 |
| SAM Sustainable Healthy Living EUR E | 121.914.177 | 25,09 | n.a. | 11-04-08 |
| SAM Sustainable Multi-Theme Fund EUR B | 1.422.138 | 10,18 | n.a. | 31-08-09 |
| SAM Sustainable Water EUR E | 1.118.727.000 | 14,27 | -4,12 | 29-09-06 |
| SAM Sust. Global Active Fd EUR B | 4.664.559 | 20,72 | -4,51 | 31-08-04 |
| Sarasin OekoSar Equity - Global A | 342.031.200 | 8,34 | -6,40 | 30-09-05 |
| Sarasin OekoSar Portfolio A | 208.803.666 | 13,33 | 1,58 | 16-02-94 |
| Sarasin Sustainable Bond EUR A | 183.254.188 | 2,70 | 4,80 | 06-01-03 |
| Sarasin Sustainable Equity - Europe A | 113.888.805 | 11,26 | -7,95 | 26-02-93 |
| Sarasin Sustainable Equity - Global A | 70.406.721 | 13,86 | -7,57 | 01-06-99 |
| Sarasin Sustainable Water A | 200.160.443 | 28,11 | 3,07 | 27-12-07 |
| Sarasin Sustnbl Eqty - Rel Est Glb B | 52.611.861 | 20,70 | 2,68 | 02-04-07 |

| FONDO | Asset al 31/12/2010 (in €) | 12 mesi | 3 anni | data di lancio |
|--|----------------------------|---------|--------|----------------|
| Schroder ISF Gbl Clmt Chg Eq A USD | 162.372.313 | 11,27 | -3,50 | 29-06-07 |
| UBI Pramerica Azionario Etico | 16.075.772 | -0,91 | -10,81 | 16-09-05 |
| UBS (Lux) EF Eco Performance CHF P | 99.468.512 | 17,87 | -1,94 | 02-06-97 |
| UBS (Lux) EF Gbl Innovators EUR P | 298.053.365 | -7,41 | -16,45 | 11-06-01 |
| UBS (Lux) ES Climate Change (EUR) P Acc | 26.905.783 | -2,96 | n.a. | 16-11-09 |
| UBS (Lux) ES Emerg Mkts Innovators USD P | 79.809.090 | 14,84 | n.a. | 19-05-08 |
| UBS (Lux) ES Sus Glb Leaders (EUR) P Acc | 12.343.222 | 16,03 | n.a. | 16-11-09 |
| Valori Responsabili Azionario | 23.999.747 | 23,72 | 3,95 | 02-01-07 |
| Valori Responsabili Bilanciato | 102.630.982 | 17,58 | 5,98 | 18-02-03 |
| Valori Responsabili Monetario | 183.571.575 | 0,65 | 2,88 | 18-02-03 |
| Valori Responsabili Obbligaz Misto | 127.491.228 | 5,86 | 5,23 | 18-02-03 |
| Vontobel Global Responsibility Asia Equity - B | 24.803.928 | 26,23 | n.a. | 03-11-08 |
| Vontobel Global Responsibility Eur. Equity - B | 2.209.002 | 9,18 | n.a. | 17-11-08 |
| Vontobel Global Responsibility Int. Equity - B | 60.849 | n.a. | n.a. | 01-09-10 |
| Vontobel Global Responsibility US Equity - B | 11.702.785 | 18,79 | n.a. | 03-11-08 |

Nuova Peugeot 508. Quality time.



800 900 901 Pronto Peugeot

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

FORMULA ALL INCLUSIVE

DA 300 €
AL MESE

CON 4 ANNI DI: ASSICURAZIONE FURTO,
INCENDIO E KASKO • GARANZIA
MANUTENZIONE • ASSISTENZA 24H.

Peugeot 508 ha molto da offrire: grande abitabilità, cura nei dettagli, sedile conducente con massaggio lombare, clima automatico quadrizona, Intelligent Electronic Key. Massima sicurezza con Color Head Up Display, Hill Assist, fari allo xeno con Smartbeam e Intelligent Traction Control. Nuovo motore e-HDi FAP® Stop&Start 112 CV, capace di 25 km/L e di 1.800 km* di autonomia. Sceglierla Berlina o SW, benzina e HDi FAP® da 112 a 204 CV, con cambio a 5 o 6 marce robotizzato, manuale o automatico.

VI ASPETTIAMO PER UN TEST DRIVE.

NUOVA PEUGEOT **508**



PEUGEOT
MOTION & EMOTION

Es.: Peugeot 508 Access 1.6 VTi 16V robotiz; prezzo promozionato € 21.533; anticipo € 9.000. Importo finanziato € 12.783 comprensivo di spese di apertura pratica € 250. 47 rate da € 300 + rata finale da € 6.384. TAN 5,00% - TAEG 6,35%. Rate comprensive dei servizi opzionali: Servizio Dynamic (estensione di garanzia, assistenza estesa, manutenzione ordinaria e sostituzione dei pezzi usurati per 4 anni o fino a 60.000 km); Servizio Unique Gold (Antifurto Identicar comprensivo di Polizza Incendio/Furto e Kasko per 4 anni - Prov. VR). Offerta valida fino al 30/04/2011. Salvo approvazione Banque PSA Finance - Succursale d'Italia. Fogli informativi presso le Concessionarie. *Dato di consumo relativo a 508 berlina, in ciclo extraurbano, determinato ai sensi del Regolamento 692/2008/CE. Valori max berlina: ciclo misto l/100 km 7,1; emissioni CO₂ g/km 164. Dettagli su peugeot.it

FONDI PENSIONE CHE UTILIZZANO CRITERI SRI

- › **Fondi pensione chiusi o negoziali**
- › **Fondi pensione aperti**
- › **Piani individuali pensionistici**

FONDI PENSIONE

AXA MPS PREVIDENZA ATTIVA**NOME FONDO**

Axa Mps Previdenza Attiva

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Mpv Previdenza

TIPOLOGIA

Piano individuale pensionistico (Pip)

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Mpv Previdenza: 3,84 (milioni di euro, data 31/12/2009)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Non sono effettuati investimenti in società che producono bombe a grappolo e mine anti-uomo.

% del patrimonio investita con criteri SRI

n.d.

www.axa-mps.it

FONDI PENSIONE

AXA MPS PREVIDENZA PERSONALE**NOME FONDO**

Axa Mps Previdenza Personale

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Mpv Previdenza

TIPOLOGIA

Piano individuale pensionistico (Pip)

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Mpv Previdenza: 3,84 (milioni di euro, data 31/12/2009)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Non sono effettuati investimenti in società che producono bombe a grappolo e mine anti-uomo.

% del patrimonio investita con criteri SRI

n.d.

www.axa-mps.it

FONDI PENSIONE

CATTOLICA GESTIONE PREVIDENZA

NOME FONDO

Cattolica Gestione Previdenza

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Etico

TIPOLOGIA

Fondo pensione aperto

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Etico: 0,25 (milioni di euro, data 31/12/2009)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteria negativi: non investe in società che adottano comportamenti o politiche che contrastino con i diritti fondamentali dell'uomo o siano lesive della dignità dell'uomo e della sua salute.

Criteria positivi: investe in attività che promuovono la convivenza pacifica e il riconoscimento dei diritti dell'uomo in ambito internazionale, la sicurezza e la salute nel mondo del lavoro, la salvaguardia dell'ambiente. Il fondo adotta benchmark socialmente responsabili.

% del patrimonio investita con criteri SRI

100%

www.cattolicaprevidenza.it

FONDI PENSIONE

COMETA

NOME FONDO

Cometa Fondo di previdenza complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini'

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

n.d.

TIPOLOGIA

Fondo pensione chiuso

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Monetario Plus 1.396,40

Sicurezza 641,54

Reddito 3.335,67

Crescita 262,01'

(milioni di euro, data 31/12/2010)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il 18 novembre 2010 ha aderito ai Pri, i Principi per l'investimento responsabile promossi dalle Nazioni Unite. È stato il primo fondo previdenziale italiano a sottoscrivere i Pri. Fra i principi, vi è quello di incorporare i parametri ambientali, sociali e di governance nell'analisi finanziaria e nei processi di gestione riguardanti gli investimenti.

% del patrimonio investita con criteri SRI

n.d.

www.cometafondo.it

FONDI PENSIONE

COOPERLAVORO

NOME FONDO

Cooperlavoro - Fondo pensione complementare riservato ai soci lavoratori e ai dipendenti delle cooperative di lavoro, delle società collegate, delle associazioni cooperative e sindacali promotrici

TIPOLOGIA

Fondo pensione chiuso

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

L'applicazione dei criteri di sostenibilità avviene ex-post: il fondo, cioè, effettua un monitoraggio trimestrale dei titoli in portafoglio al fine di valutare la rispondenza della gestione a criteri di responsabilità sociale che riguardano l'ambiente, il rispetto del lavoro e dei diritti umani.

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Nessuno*

*La strategia SRI ex-post non è considerata una strategia SRI a tutti gli effetti

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Bilanciato: 310,41 (milioni di euro, data 31/12/2010)

Dinamico: 40,98

Sicurezza: 82,70

% del patrimonio investita con criteri SRI

n.d.

www.cooperlavoro.it

FONDI PENSIONE

EUROFER

NOME FONDO

Eurofer - Fondo pensione dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato

TIPOLOGIA

Fondo pensione chiuso

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Tutti gli investimenti in titoli "corporate" sono selezionati fra imprese che rispettano criteri di responsabilità sociale. Per la parte azionaria, il fondo adotta un benchmark socialmente responsabile, l'indice Dow Jones Sustainability World.

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Bilanciato, Garantito

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Bilanciato: 447,05 (milioni di euro, data 31/12/2010)

Garantito: 45,04

% del patrimonio investita con criteri SRI

n.d.

www.fondoeurofer.it

FONDI PENSIONE

FON.TE.

NOME FONDO

Fon.Te. - Fondo pensione complementare per i dipendenti da aziende del terziario (commercio, turismo, servizi)

TIPOLOGIA

Fondo pensione chiuso

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Adozione di un benchmark socialmente responsabile: indice Dow Jones Sustainability World (per i comparti Bilanciato, Crescita, Dinamico), indice Dow Jones Sustainability Euro Stoxx (per il comparto Garantito).

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Bilanciato, Crescita, Dinamico, Garantito

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Bilanciato: 783,98 (milioni di euro, data 31/12/2010)

Crescita: 7,99

Dinamico: 10,42

Garantito: 418,68

% del patrimonio investita con criteri SRI

Bilanciato: 20%

Crescita: 40%

Dinamico: 60%

Garantito: 5%

www.fondofonte.it

FONDI PENSIONE

FONDAPI

NOME FONDO

Fondapi - Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori delle piccole e medie imprese

TIPOLOGIA

Fondo pensione chiuso

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Le obbligazioni oggetto dell'investimento sono in prevalenza di Paesi dell'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico) nel rispetto di criteri etici positivi e negativi. Gli investimenti di natura azionaria sono indirizzati a titoli che rispettano criteri etici positivi.

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Crescita, Prudente

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Crescita: 16,76 (milioni di euro, data 31/12/2010)

Prudente: 293,10

% del patrimonio investita con criteri SRI

Crescita: 100%

Prudente: 100%

www.fondapi.it

FONDI PENSIONE

GUARDO AVANTI NEW**NOME FONDO**

Guardo Avanti New

TIPOLOGIA

Piano individuale pensionistico (Pip)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il fondo esclude gli investimenti diretti in imprese o istituzioni che si occupano di commercio di armi, droghe, tabacco, che si avvalgono dello sfruttamento del lavoro minorile o che usano impianti inquinanti o pericolosi.

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Azionario, Bilanciato, Sicuro

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Azionario: 0,98 (milioni di euro, data 31/12/2009)

Bilanciato: 0,78

Sicuro: 4,82

% del patrimonio investita con criteri SRI

Azionario: 100%

Bilanciato: 100%

Sicuro: 100%

www.cattolicaprevidenza.it

FONDI PENSIONE

LABORFONDS**NOME FONDO**

Laborfonds - Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro che operano nel territorio del Trentino Alto Adige/Sud Tirolo

TIPOLOGIA

Fondo pensione chiuso

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Investe in titoli collegati ad attività che non siano in evidente contrasto con l'ambiente o i diritti fondamentali dell'uomo.

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Prudente-Etica

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Prudente-Etica: 75,12 (milioni di euro, data 31/12/2010)

% del patrimonio investita con criteri SRI

100%

www.laborfonds.it

FONDI PENSIONE

PENSPLAN PLURIFONDS

NOME FONDO

Pensplan Plurifonds

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Aequitas

TIPOLOGIA

Fondo pensione aperto

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Aequitas: 5,21 (milioni di euro, data 31/12/2009)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Investe in titoli di emittenti (imprese, Organismi sovranazionali, Stati) con elevato profilo di responsabilità sociale e ambientale. Valuta il grado di coinvolgimento in tecnologie o pratiche lesive della dignità umana, degli animali, della natura. Esclude Stati retti da regimi dittatoriali o che non rispettano i diritti umani.

% del patrimonio investita con criteri SRI

100%

www.plurifonds.it

FONDI PENSIONE

FONDO POSTE

NOME FONDO

Fondo Poste - Fondo nazionale di pensione complementare per il personale di Poste Italiane e società controllate

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Bilanciato, Garantito

TIPOLOGIA

Fondo pensione chiuso

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Bilanciato: 353,87 (milioni di euro, data 31/12/2010)
Garantito: 338,15

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Adotta criteri di sostenibilità e adotta un benchmark socialmente responsabile.

% del patrimonio investita con criteri SRI

Bilanciato: 21,25%
Garantito: 5%
www.fondoposte.it

FONDI PENSIONE

PREVAER**NOME FONDO**

Prevaer

TIPOLOGIA

Fondo pensione chiuso

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Prevaer è il Fondo pensione complementare nazionale del personale del trasporto aereo. Adotta un benchmark socialmente responsabile, l'indice Dow Jones Sustainability World.

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Crescita, Dinamica, Prudente

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Crescita: 93,22 (milioni di euro, data 31/12/2010)

Dinamica: 10,93

Prudente: 26,15

% del patrimonio investita con criteri SRI

Crescita: 30%

Dinamica: 50%

Prudente: 5%

www.prevaer.it

FONDI PENSIONE

PREVIAMBIENTE**NOME FONDO**

Previambiente - Fondo nazionale pensione a favore dei lavoratori del settore dell'igiene ambientale e affini

TIPOLOGIA

Fondo pensione chiuso

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Tutti gli investimenti in titoli "corporate" devono essere fatti scegliendo fra le imprese che rispettano criteri di responsabilità sociale. Per la parte azionaria, il fondo adotta un benchmark socialmente responsabile (indice Dow Jones Sustainability World).

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Bilanciato

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Bilanciato: 358,96 (milioni di euro, data 31/12/2010)

% del patrimonio investita con criteri SRI

46,6%

www.previambiente.it

FONDI PENSIONE

PREVIGEN GLOBALE

NOME FONDO

Previgen Globale

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Balance, Bond, Capital

TIPOLOGIA

Fondo pensione aperto

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Balance: 38,91 (milioni di euro, data 31/12/2009)

Bond: 60,59

Capital: 27,99

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

La gestione segue i principi etici del Fondo Pensione Governativo Norvegese (<http://www.regjeringen.no> Ministry of finance The government pension fund).

Sono esclusi gli investimenti in società che: producono armi, contribuiscono a violazioni dei diritti umani, danni ambientali, corruzione, violazioni di norme etiche fondamentali.

% del patrimonio investita con criteri SRI

n.d.

www.generali.it

FONDI PENSIONE

PREVIGEN VALORE

NOME FONDO

Previgen Valore

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Genbalance, Genbond, Genbond Più, Gencapital

TIPOLOGIA

Fondo pensione aperto (di Assicurazioni Generali)

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Genbalance: 15,17 (milioni di euro, data 31/12/2009)

Genbond: 28,30

Genbond Più: 45,58

Gencapital: 60,41

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

La gestione segue i principi etici del Fondo Pensione Governativo Norvegese (<http://www.regjeringen.no> > Ministry of finance > The government pension fund). Sono esclusi gli investimenti in società che: producono armi, contribuiscono a violazioni dei diritti umani, danni ambientali, corruzione, violazioni di norme etiche fondamentali.

% del patrimonio investita con criteri SRI

n.d.

www.generali.it

FONDI PENSIONE

PREVIMODA

NOME FONDO

Previmoda-Fondo pensione complementare per i lavoratori dell'industria tessile-abbigliamento, delle calzature e degli altri settori industriali del sistema moda

TIPOLOGIA

fondo pensione chiuso

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

L'applicazione dei criteri di sostenibilità avviene ex-post: il fondo, cioè, effettua un monitoraggio semestrale dei titoli in portafoglio al fine di valutare la rispondenza della gestione a criteri di responsabilità sociale che riguardano l'ambiente, il rispetto del lavoro e dei diritti umani.

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Nessuno*

*La strategia SRI ex-post non è considerata una strategia SRI a tutti gli effetti"

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Garantito: 58,22

Rubino: 7,84

Smeraldo: 413,42

Zaffiro: 19,82'

(milioni di euro, data 31/12/2010)

% del patrimonio investita con criteri SRI

n.d.

www.previmoda.it

FONDI PENSIONE

PREVINEXT

NOME FONDO

Previnext

TIPOLOGIA

Piano individuale pensionistico (Pip)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il fondo esclude gli investimenti diretti in imprese o istituzioni che si occupano di commercio di armi, droghe, tabacco, che si avvalgono dello sfruttamento del lavoro minorile o che usano impianti inquinanti o pericolosi.

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Balanced, Dynamic, Futuro Sicuro

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Balanced: 2,60 (milioni di euro, data 31/12/2009)

Dynamic: 3,88

Futuro Sicuro: 8,49

% del patrimonio investita con criteri SRI

Balanced: 100%

Dynamic: 100%

Futuro Sicuro: 100%

www.cattolicaprevenienza.it

FONDI PENSIONE

PREVINEXT PLATINUM

NOME FONDO

Previnext Platinum

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Balanced, Dynamic, Futuro Sicuro

TIPOLOGIA

Piano individuale pensionistico (Pip)

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Balanced: 2,60 (milioni di euro, data 31/12/2009)

Dynamic: 3,88

Futuro Sicuro: 8,49

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il fondo esclude gli investimenti diretti in imprese o istituzioni che si occupano di commercio di armi, droghe, tabacco, che si avvalgono dello sfruttamento del lavoro minorile o che usano impianti inquinanti o pericolosi.

% del patrimonio investita con criteri SRI

Balanced: 100%

Dynamic: 100%

Futuro Sicuro: 100%

www.cattolicaprevidenza.it

FONDI PENSIONE

PUNTALTO

NOME FONDO

PuntAlto

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Azionario, Bilanciato, Sicuro

TIPOLOGIA

Piano individuale pensionistico (Pip)

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Bilanciata etica : 15,99 (milioni di euro, data 31/12/2009)

Garantita etica: 7,76

Prudenziale etica: 10,81

Sviluppo etica: 17,84'

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il fondo esclude gli investimenti diretti in imprese o istituzioni che si occupano di commercio di armi, droghe, tabacco, che si avvalgono dello sfruttamento del lavoro minorile o che usano impianti inquinanti o pericolosi.

% del patrimonio investita con criteri SRI

Azionario: 100%

Bilanciato: 100%

Sicuro: 100%

www.cattolicaprevidenza.it

FONDI PENSIONE

RISPARMIO & PREVIDENZA

NOME FONDO

Risparmio & Previdenza

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Etico

TIPOLOGIA

Fondo pensione aperto

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Bilanciato: 0,40 (milioni di euro, data 31/12/2009)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteria negativi: non investe in società che adottano comportamenti o politiche che contrastino con i diritti fondamentali dell'uomo o siano lesive della dignità dell'uomo e della sua salute.

Criteria positivi: investe in attività che promuovono la convivenza pacifica e il riconoscimento dei diritti dell'uomo in ambito internazionale, la sicurezza e la salute nel mondo del lavoro, la salvaguardia dell'ambiente. Il fondo adotta benchmark socialmente responsabili.

% del patrimonio investita con criteri SRI

100%

www.cattolicaprevidenza.it

FONDI PENSIONE

TESEO

NOME FONDO

Teseo

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Bilanciata Etica, Garantita Etica, Prudenziale Etica, Sviluppo Etica

TIPOLOGIA

Fondo pensione aperto

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Bilanciata etica : 15,99

Garantita etica: 7,76

Prudenziale etica: 10,81

Sviluppo etica: 17,84

(milioni di euro, data 31/12/2009)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteria negativi: evita l'investimento in società ed enti che realizzano una quota significativa del proprio fatturato nei settori tabacco, difesa, alcool, gioco d'azzardo, pornografia, nucleare. Evita l'investimento in Stati in cui vige la pena di morte e/o che non rispettino i fondamentali diritti umani. Criteria positivi: valutano caratteristiche dei prodotti, processo di produzione, impatto ambientale, relazioni con la comunità, rispetto delle diversità, gestione delle risorse umane, correttezza e trasparenza nella comunicazione finanziaria, corporate governance, relazione con gli stakeholder.

% del patrimonio investita con criteri SRI

100%

www.fondoteseo.com

FONDI PENSIONE**UNIPOL INSIEME****NOME FONDO**

Unipol Insieme

COMPARTI CHE ADOTTANO CRITERI SRI

Etica

TIPOLOGIA

Fondo pensione aperto

ANDP (attivo netto destinato alle prestazioni)

Etica: 90,25 (milioni di euro, data 31/12/2010)

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Criteria negativi: non investe in imprese del settore energia nucleare o che realizzano una quota rilevante del proprio utile nei settori armi, tabacco, alcolici, prodotti lesivi della dignità dell'uomo. Non investe in titoli di Stato con regimi oppressivi o coinvolti in azioni militari non condotte sotto l'egida di organizzazioni sovranazionali. Criteri positivi: investe promuovendo la tutela dei diritti dell'uomo come persona e lavoratore, la tutela dell'ambiente, il miglioramento della qualità della vita, la salvaguardia e l'incremento dell'occupazione, la qualità e sicurezza dei prodotti.

% del patrimonio investita con criteri SRI

100%

www.ugfassicurazioni.it



ADOTTA UN GECOS *Web*

L'APPLICATIVO PER LA GESTIONE DELLA COOPERATIVA SOCIALE

LE CARATTERISTICHE DEL SOFTWARE

- Accessibile tramite browser da più utenti contemporaneamente e da qualsiasi postazione connessa in rete locale o internet.
- Gestione monte ore operatori, assegnazioni a progetti/servizi, turni e banca ore.
- Integrato con i principali software paghe e di contabilità.
- Funzionalità avanzate per la gestione delle scadenze: contratti, fatture, progetti, assegnazioni.
- Strumenti di monitoraggio dei progetti/servizi per la verifica puntuale delle risorse previste, utilizzate e residue.
- Procedure automatiche per la registrazione delle ore lavorate, ferie, permessi, rimborsi km, reperibilità, assenze e sostituzioni.
- Business Intelligence integrata per l'analisi dei dati e la produzione dinamica dei report: tabelle, grafici, mappe geografiche, tag cloud, cruscotti ecc...

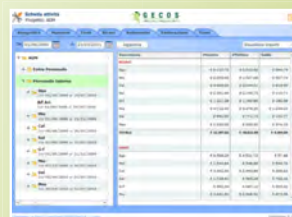
MENU PRINCIPALE



FOGLIO ORE OPERATORE



MONITORAGGIO ATTIVITÀ



**OLTRE 40 COOPERATIVE SOCIALI E 5000 OPERATORI UTILIZZANO GIÀ GECOS WEB,
L'APPLICATIVO IDEALE PER GLI ENTI NON PROFIT SVILUPPATO DA
SIXS — SOLUZIONI INFORMATICHE PER IL SOCIALE
IN COLLABORAZIONE CON IMPORTANTI REALTÀ DEL PRIVATO SOCIALE.**

“Finalmente un programma pensato e realizzato in tutto e per tutto per le realtà del privato sociale. Lo sforzo iniziale di togliersi da abitudini di gestione consolidate è sicuramente ripagato dai benefici che Gecos può fornire in termini di organizzazione e risparmio di tempo.” Lorenzo Guerra — Direttore Amministrativo Cooperativa Sociale Aeris — Vimercate

SlxS – Soluzioni Informatiche per il Sociale, nasce con l'obiettivo di diventare un partner per tutti quegli enti che a vario titolo lavorano nell'area del non profit.

La nostra caratteristica distintiva deriva dalla struttura stessa di SlxS: un team di lavoro formato da operatori sociali, esperti di comunicazione e professionisti dell'informatica, in grado di comprendere le specifiche esigenze di chi opera nel sociale e garantire soluzioni mirate ed efficaci.



SlxS – Via Mazzini, 26 – 26010 Bagnolo Cremasco (CR)

email: info@sixs.it – telefono: (+39) 0373.221513 – www.gecosweb.it – www.sixs.it

GLI INDICATORI CHE MISURANO L'ETICITÀ

Per le aziende è diventato molto importante essere ammesse negli indici Sustainable and responsible investment. Quest'anno l'esordio dell'indice Sri di Borsa italiana

Gli indici azionari etici, socialmente responsabili (Sri) o sostenibili, rappresentano lo strumento più visibile e più conosciuto sui mercati per chi guarda con interesse al mondo della finanza sostenibile.

Il loro sviluppo, iniziato abbastanza in sordina nei primi anni '90, ha conosciuto una notevole accelerazione negli ultimi anni, di pari passo con l'aumento a livello internazionale del numero dei prodotti finanziari Sri (fondi comuni in particolare) e del volume degli asset gestiti in relazione a principi e criteri di sostenibilità. Sulla base degli indici Sri si fondano una buona parte degli investimenti eticamente orientati che vengono oggi effettuati: basti dire che gli investimenti che prendono a riferimento gli indici Dow Jones Sustainability Index (Djsi), i più famosi del mondo, sono arrivati ad un ammontare vicino ai 9 miliardi di dollari (quasi 6,5 miliardi di euro).

Essendo particolarmente rappresentativi del mondo della finanza sostenibile, gli indici Sri sono al centro dell'attenzione e per le società quotate è diventato molto importante essere ammesse in questi panieri. Tuttavia gli indici non sono stati esenti da critiche. La principale è una mancanza di uniformità nelle loro decisioni: una stessa società quotata, ad esempio, viene a volta inserita in un indice ed esclusa da un altro, creando inevitabilmente un certo disorientamento in chi li tiene in considerazione. Il fatto è che questi indici, pur muovendosi all'interno dello stesso ambito e condividendo un'ampia base di principi e criteri di valutazione, presentano fra loro delle differenze che è necessario conoscere per poter comprendere in modo corretto il loro operato. Gli indici vengono infatti realizzati con il contributo di centri di ricerca o società specializzate nell'investimento sostenibile, ognuna delle quali ha un proprio modello di valutazione o rating.

Per queste ragioni nella sezione che segue vengono presentati, insieme agli indici Djsi, alcuni dei principali indici di riferimento a livello internazionale (Ftse4Good, Aspi Eurozone, Dsi400) e particolare attenzione è stata appunto dedicata, nei paragrafi delle schede intitolati "Caratteristiche di eticità", a mettere in luce, seppure sinteticamente, le differenze nell'approccio all'investimento sostenibile che ciascun indice utilizza.

Ma l'apertura spetta senz'altro al nuovo indice Sri di Borsa Italiana che ha visto la luce nel 2010 e che promette di offrire un contributo importante alla promozione della finanza sostenibile nel nostro Paese.

INDICI ETICI**FTSE ECPI ITALIA SRI****INDEX PROVIDER E SOCIETÀ DI CONSULENZA**

Ftse, Ecpi

ANNO D'INTRODUZIONE

Ottobre 2010

CARATTERISTICHE DI ETICITÀ

Ftse Ecpi Italia Sri Benchmark e Ftse Ecpi Italia Sri Leaders sono i primi indici etici di Borsa Italiana, introdotti sul mercato nel mese di ottobre 2010. A proporli, in collaborazione con l'index provider britannico Ftse Group, è stata l'italiana Ecpi, società di ricerca e analisi sulla sostenibilità.

All'indice Benchmark appartengono le società a cui Ecpi, analizzando la documentazione pubblica disponibile sulle società stesse, assegna un rating di sostenibilità pari o superiore a "E+" (su una scala di nove livelli da "F", il più basso, a "EEE", il più elevato). L'indice Leaders, invece, seleziona solo le società con rating eccellente (pari o superiore a "EE"). I criteri utilizzati dagli indici valutano le società nelle seguenti aree: politica e strategia ambientale, gestione ambientale, prodotti (specifico per settore), processo di produzione (specifico per settore), relazioni con la comunità, capitale umano e dipendenti, mercati, azionisti e corporate governance. L'indice Leaders è un indice equiponderato, cioè pesa allo stesso modo tutte le società che vi appartengono. L'indice Benchmark, invece, è ponderato in base alla capitalizzazione delle società (le società con maggiore capitalizzazione hanno un peso maggiore, anche se con un limite massimo, all'interno dell'indice). La metodologia di ricerca di Ecpi ha ottenuto dal 2006 la certificazione di qualità ISO 9001. Nella prima revisione trimestrale degli indici avvenuta a dicembre 2010 sono entrati nell'indice Benchmark i titoli Prelios, Credito Valtellinese, Edison, Trevi, Safilo, Enel Green Power, Fiat Industrial, mentre ne sono usciti Finmeccanica, Mediaset, Cementir. Nell'indice Leaders, sono entrati i titoli Enel Green Power e Fiat Industrial. Nella revisione effettuata a marzo 2011, è stato incluso il titolo Cementir mentre dall'indice Leaders è uscita Eni.

INDICE TRADIZIONALE DI RIFERIMENTO (BENCHMARK)

Ftse Italia All-Share

NUMERO DEI COMPONENTI DEL PANIERE

Ftse Ecpi Italia Sri Benchmark: 46 titoli (dati al 30/09/2010)

Ftse Ecpi Italia Sri Leaders: 24 (dati al 30/09/2010)

TITOLI LEADER DEL PANIERE

Primi 5 titoli del paniere in termini di capitalizzazione di mercato: Eni, Enel, Unicredit, Intesa Sanpaolo, Assicurazioni Generali (dati al 30/09/2010).

PERFORMANCE

| dati all'11/03/2011 | Ftse Ecpi Sri Benchmark | Ftse Ecpi Sri Leaders | Ftse Italia All-Share |
|---------------------|-------------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1 anno | -0,76% | 6,63% | 2,69% |
| 2 anni | 69,24% | 86,77% | 59,17% |

www.borsaitaliana.it

FTSE4GOOD

INDEX PROVIDER E SOCIETÀ DI CONSULENZA

Ftse (Borsa di Londra e Financial Times), Eiris (Ethical Investment Research Service)

ANNO D'INTRODUZIONE

2001

CARATTERISTICHE DI ETICITÀ

Ftse4Good è una famiglia di indici che comprende indici globali, per aree geografiche e per singoli Paesi, ad esempio per Stati Uniti, Europa, Regno Unito, Giappone, Australia. Ftse4Good utilizza criteri di esclusione o negativi per i seguenti settori: produzione di tabacco, armi nucleari. Come criteri di inclusione o positivi, analizza in particolare le performance di un'impresa in relazione a: gestione ambientale, climate change, diritti umani e del lavoro, corruzione, standard di lavoro nella supply chain. Un Policy Committee formato da esperti supervisiona la gestione dell'indice e approva le revisioni dei criteri e della composizione dei panieri. La revisione dei criteri avviene su base continuativa. Dal lancio, avvenuto nel 2001, le più importanti revisioni dei criteri hanno riguardato quelli ambientali (è stato anche introdotto uno specifico indice ambientale per le società europee, il Ftse4Good Environmental Leaders Europe 40), quelli legati a diritti umani, del lavoro e alla corruzione e quelli sulle società che operano nel settore dell'energia nucleare, che sono state riammesse nell'indice nel 2010 rendendo più severi i requisiti legati alla sicurezza e alla gestione delle scorie nucleari. La revisione dell'indice avviene a settembre (annuale, la più importante) e a marzo (semi-annuale). L'indice più rappresentativo della famiglia è il Ftse4Good Global Index. I ricavi della vendita delle licenze per l'utilizzo degli indici Ftse4Good sono interamente devoluti all'Unicef.

INDICE TRADIZIONALE DI RIFERIMENTO (BENCHMARK)

Ftse Developed Index

NUMERO DEI COMPONENTI DEL PANIERE

Con la revisione dell'11 marzo 2011, effettiva sui mercati dal 21 marzo 2011 (per la prima volta ha ammesso società di Israele e della Corea del Sud), gli indici Ftse4Good comprendono 723 constituents.

TITOLI LEADER DEL PANIERE

Top5 constituents: Apple, Microsoft, Procter & Gamble, Hsbc, At&t (al 31 dicembre 2010).
Le italiane presenti sono 14: A2a, Assicurazioni Generali, Banca Mps, Enel, Eni, Intesa Sanpaolo, Lottomatica, Pirelli, Saipem, Snam Rete Gas, Telecom Italia, Tenaris, Terna e Unicredit (all'11 marzo 2011).

PERFORMANCE

| dati al 31/12/2010 | FTSE4Good Global | FTSE All World Developed |
|--------------------|------------------|--------------------------|
| 1 anno | 7,9% | 12,3% |
| 3 anni | -15,3% | -11,9% |
| 5 anni | 11,4% | 17,6% |

www.ftse4good.com

INDICI ETICI**ASPI EUROZONE****INDEX PROVIDER E SOCIETÀ DI CONSULENZA**

IEM Finance, Vigeo Group

ANNO D'INTRODUZIONE

Luglio 2001

CARATTERISTICHE DI ETICITÀ

L'indice ASPI (Advanced Sustainable Performance Indices) Eurozone Index seleziona le migliori 120 società dei Paesi dell'area Euro appartenenti all'universo delle società che compongono il paniere dell'indice DJ EURO STOXX.

La selezione avviene sulla base degli indicatori di responsabilità sociale e ambientale definiti dall'agenzia di rating etico Vigeo Group. L'indice non prevede criteri di esclusione ma utilizza l'approccio "best in class", che seleziona all'interno di ciascun settore economico le società che possono vantare le migliori performance di sostenibilità. Le società vengono valutate sulla base di sei dimensioni d'analisi: coinvolgimento nella comunità, corporate governance, business behaviour, ambiente, risorse umane, diritti umani. Per ognuna di queste dimensioni, alle società viene assegnata una valutazione su una scala composta da cinque livelli: ++ (punteggio massimo), +, =, -, --.

La supervisione dell'indice è affidata all'ASPI Committee, che è composto da rappresentanti di Vigeo insieme ad operatori finanziari specializzati.

INDICE TRADIZIONALE DI RIFERIMENTO (BENCHMARK)

DJ EURO STOXX

NUMERO DEI COMPONENTI DEL PANIERE

120 (numero fisso). Nell'ultima revisione annuale, effettuata il 9 settembre 2010 ed effettiva sui mercati dal 17 settembre, fra le società ammesse all'indice figurava l'italiana Assicurazioni Generali. Le società italiane comprese nell'indice sono in totale 12: Assicurazioni Generali, Atlantia, Banca Mps, Enel, Eni, Intesa Sanpaolo, Pirelli, Saipem, Snam Rete Gas, STMicroelectronics, Telecom Italia, Terna (all'11 marzo 2011).

TITOLI LEADER DEL PANIERE

I titoli Top5 in termini di capitalizzazione che compaiono nell'indice sono: Total, Siemens, Telefonica, Banco Santander, Sanofi-Aventis (all'11 marzo 2011).

PERFORMANCE

| dati al 31/12/2010 | ASPI Eurozone Index | DJ EURO STOXX |
|--------------------|---------------------|---------------|
| 1 anno | 1,25% | -1,14% |
| 2 anni | 28,1% | 22,07% |
| 3 anni | -26,26% | -34,39% |

www.vigeo.com

DOMINI SOCIAL INDEX 400

INDEX PROVIDER E SOCIETÀ DI CONSULENZA

Msci, Kld (Kinder, Lydenberg, Domini)

ANNO D'INTRODUZIONE

Maggio 1990

CARATTERISTICHE DI ETICITÀ

Domini Social Index 400 (Dsi400) è stato il primo grande indice azionario etico ad essere calcolato. A proporlo fu una delle più conosciute agenzie di rating etico internazionali, la statunitense Kld (dal nome dei fondatori Peter Kinder, Steven D. Lydenberg e Amy L. Domini). Nell'indice sono comprese le 400 migliori società quotate degli Stati Uniti in termini di performance sociali e ambientali, ad alto livello di capitalizzazione (costituiscono circa il 90% dell'indice), medio e basso. L'indice utilizza sia criteri di esclusione, sia criteri di inclusione. Quanto ai criteri negativi, l'indice esclude società che sono coinvolte in modo rilevante (cioè oltre determinate soglie espresse o in quote di fatturato, o in percentuali di partecipazioni detenute in altre società) in settori considerati controversi e precisamente: alcol, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, energia nucleare. In riferimento invece ai criteri positivi, la valutazione delle società (che utilizza più di 100 indicatori e assegna un punteggio su una scala di nove livelli che va da "AAA", il più elevato, a "C", il più basso) considera cinque grandi aree: ambiente, relazioni con la comunità, rapporti coi dipendenti e i fornitori, rapporti coi clienti, corporate governance. La revisione dell'indice viene effettuata ogni trimestre, a febbraio, maggio, agosto e novembre. In seguito a processi di acquisizione che hanno coinvolto Kld, l'indice ha cambiato denominazione negli anni prima in Ftse Kld 400 Social Index e poi in Msci Kld 400 Social Index, che è la denominazione attuale.

INDICE TRADIZIONALE DI RIFERIMENTO (BENCHMARK)

Msci Usa

NUMERO DEI COMPONENTI DEL PANIERE

400 (numero fisso)

TITOLI LEADER DEL PANIERE

Primi 5 titoli del paniere in termini di capitalizzazione di mercato: Procter & Gamble, Ibm, Johnson & Johnson, Google, Cisco Systems (dati al 30/09/2010)

PERFORMANCE

| dati 28/02/2011 | Dsi 4000 | Msci Usa |
|-----------------|----------|----------|
| 1 anno | 17,35% | 22,83% |
| 3 anni | 3,49% | 2,38% |
| 5 anni | 2,65% | 3,03% |

www.msibarra.com

INDICI ETICI**DOW JONES SUSTAINABILITY INDEX****INDEX PROVIDER E SOCIETÀ DI CONSULENZA**

Dow Jones, Sam group (Sustainability asset management)

ANNO D'INTRODUZIONE

8 settembre 1999

CARATTERISTICHE DI ETICITÀ

Dow Jones Sustainability Index World è l'indice principale di una famiglia di indici di sostenibilità che comprendono indici globali e regionali (per Europa, Nord America, Asia, singoli Paesi come Giappone o Corea del Sud). Nell'indice è rappresentato il 10% con le migliori performance sociali, ambientali e di governance fra le 2.500 maggiori società del mondo per capitalizzazione di Borsa.

Le valutazioni che stanno alla base dell'indice utilizzano criteri di sostenibilità economica, sociale e ambientale, insieme a una serie di criteri specifici per ciascun settore economico. I criteri comprendono ad esempio: strategie per combattere il climate change, risparmio energetico, gestione e sviluppo delle risorse umane, relazioni con gli investitori, qualità della governance aziendale. Nessun settore economico viene escluso a priori dall'indice, che utilizza l'approccio cosiddetto "best in class": all'interno di ciascun settore (57 i settori in cui i titoli sono suddivisi), vengono cioè selezionate le società che mostrano le migliori performance economiche, sociali e ambientali. Ci sono però versioni degli indici che permettono di applicare dei filtri per escludere determinati settori e precisamente: alcol (ad es. Djsi World ex-Alcol), tabacco, gioco d'azzardo, armamenti, pornografia.

A novembre 2010 sono stati aggiunti due nuovi indici: il primo è l'indice Djsi World Enlarged, che comprende il 20% più sostenibile, cioè con le migliori performance di sostenibilità, fra le 2.500 maggiori società quotate del mondo (513 i titoli del paniere); il secondo è l'indice Djsi Nordic, che comprende il 30% più sostenibile delle società quotate appartenenti alle regioni del Nord Europa (Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia). Sulla base della famiglia di indici Djsi, a fine febbraio 2011 risultano investiti quasi 9 miliardi di dollari (ca. 6,5 miliardi di euro).

INDICE TRADIZIONALE DI RIFERIMENTO (BENCHMARK)

MSCI World Index

NUMERO DEI COMPONENTI DEL PANIERE

325 (al 28 febbraio 2011)

TITOLI LEADER DEL PANIERE

Top5 nell'indice Djsi World: General Electric, Ibm, Hsbc, Nestlé, Johnson & Johnson (al 28 febbraio 2011). Le società italiane presenti nell'indice Djsi World sono 12: Atlantia, Banca Mps, Enel, Eni, Fiat, Finmeccanica, Pirelli, Saipem, Snam Rete Gas, STMicroelectronics, Telecom Italia, Terna (al 28 febbraio 2011).

PERFORMANCE

| dati 28/02/2011 | Djsi World | MSCI World |
|-----------------|------------|------------|
| 1 anno | 18,29% | 22,31% |
| 3 anni | -1,80% | 0,35% |
| 5 anni | 2,88% | 3,29% |

www.sustainability-indexes.com



Morningstar Italy è la filiale italiana di Morningstar Inc (basata a Chicago), società leader nella ricerca indipendente sugli investimenti in Nord America, Europa, Australia e Asia. Offre una vasta gamma di soluzioni e servizi online, di software e prodotti editoriali per i singoli individui, i promotori e le istituzioni finanziarie. Morningstar raccoglie e fornisce dati su circa 370 mila strumenti di investimento, incluse le azioni, i fondi comuni e veicoli simili, insieme a dati in tempo reale su oltre 4 milioni di azioni, indici, future, opzioni, commodity e metalli preziosi, cui si aggiungono i cambi valutarî e i mercati obbligazionari. La società opera in 26 Paesi. La branch italiana è stata aperta nel 2001 con il lancio del sito www.morningstar.it, che offre una gamma completa e semplice di informazioni e dati sui fondi comuni di investimento, gli Etf, i fondi pensione e le azioni. In Italia è diventata un punto di riferimento per privati, promotori e consulenti finanziari e istituzioni. Morningstar ha più di 200 analisti nel mondo e fornisce ricerca indipendente su oltre 2.000 fondi e Etf, oltre a più di 1.800 azioni. L'obiettivo primario di Morningstar è quello di aiutare gli investitori a compiere le loro scelte di investimento in modo consapevole e raggiungere i loro obiettivi finanziari. Il motto, infatti, è "Investors come first", ossia "gli investitori innanzitutto". Questo motto è sostanziato dall'indipendenza e oggettività con cui Morningstar analizza e valuta gli strumenti di investimento. I suoi rating sono assegnati utilizzando metodologie quantitative (le stelle) e qualitative in modo gratuito, quindi senza il pagamento di alcun corrispettivo da parte degli emittenti. I giudizi sono insindacabili. Nel 2010 Morningstar è entrata nella classifica delle 100 migliori società in cui lavorare stilata da Fortune, grazie alle attente politiche nei confronti dei dipendenti, che comprendono tra l'altro la concessione di periodi sabbatici di sei settimane ogni quattro anni e la copertura della malattia e delle ferie. Tra le chiavi di ricerca all'interno della banca dati mondiale dei fondi, c'è anche quello dell'investimento socialmente responsabile. Vi rientrano tutti i comparti che rispettano determinati criteri etici, ambientali e di governo societario.



Mefop S.p.a. (Società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione) è stata creata nel 1999 al fine di favorire lo sviluppo dei fondi pensione, facilitando il percorso di affermazione della previdenza complementare nel nostro Paese. Mefop intende offrire una chiave di lettura del sistema previdenziale, stimolando il confronto e l'interazione tra istituzioni, fondi pensione e iscritti, potenziali ed effettivi. Mefop è partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che detiene la maggioranza assoluta delle azioni, e da più di 80 fondi pensione. Sin dai primi anni dall'avvio della sua attività, Mefop ha seguito con particolare interesse il tema degli investimenti socialmente responsabili nella previdenza complementare. Ha promosso iniziative formative e informative a favore degli operatori del settore, creando momenti di dibattito. Mefop ha partecipato attivamente ai tavoli di lavoro promossi da altri soggetti istituzionali e ha pubblicato numerosi articoli e lavori di ricerca dedicati. Fra questi: "Fondi pensione e investimenti socialmente responsabili" (2002) e "Una pensione di valore. Gli investimenti responsabili nel settore della previdenza complementare in Italia" (2010), entrambi in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile. La società Mefop ha predisposto un osservatorio permanente sulle decisioni di investimento socialmente responsabili dei fondi pensione, attraverso la costruzione di un'apposita sezione dedicata nel Database Mefop, lo strumento tramite cui Mefop si pone l'obiettivo di monitorare la struttura dell'offerta delle diverse forme di previdenza complementare con riferimento a costi, scelte di investimento, prestazioni accessorie, erogazione delle rendite e fornitori dei servizi. Nella sezione "Responsabilità sociale" del database viene fornita una rappresentazione dei criteri socialmente responsabili adottati, della modalità mediante la quale il patrimonio è allocato nel rispetto di tali criteri e della compliance rispetto alle previsioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di informativa agli iscritti, fotografando, dunque, i principali trend in atto nel sistema della previdenza complementare italiano.

INDICE

INTRODUZIONE

| | |
|--------------------|---|
| di Giuseppe Frangi | 3 |
|--------------------|---|

LA NUOVA FRONTIERA DELLA SOSTENIBILITÀ

| | |
|---------------------------------|---|
| Intervento di Giovanni Lombardo | 4 |
|---------------------------------|---|

FINANZA SOSTENIBILE

| | |
|---|------|
| Intervento del Forum per la Finanza Sostenibile | 7-13 |
|---|------|

IL RISPARMIO ETICO CONTRO LA CRISI

| | |
|--|----|
| Anasf. Intervista a Maurizio Bufi | 14 |
| Aureo gestioni. Intervista a Vincenzo Palli | 15 |
| Banca MPS. Intervista a Walter Bottoni | 16 |
| Etica sgr. Intervista a Alessandra Viscovi | 17 |
| Fiba-Cisl. Intervista a Giuseppe Gallo | 18 |
| Pioneer Investments. Intervista a Marcello Calabrò | 19 |

I FONDI ETICI

| | |
|-----------------------------|-------|
| I fondi gestiti in Italia | 22-28 |
| I fondi collocati in Italia | 30-33 |

I FONDI PENSIONE

| | |
|---|-------|
| I fondi pensione che utilizzano criteri Sri | 35-47 |
|---|-------|

GLI INDICI

| | |
|---------------------------------------|-------|
| Gli indicatori che misurano l'eticità | 49-54 |
|---------------------------------------|-------|

GUIDA ALLA FINANZA SOSTENIBILE 2011

a cura di Andrea Di Turi e Carmen Morrone
progetto grafico e impaginazione di Matteo Riva

Si ringraziano:

Maria Paola Marchello del Forum per la Finanza Sostenibile
Morningstar per i dati relativi ai fondi etici
Mefop per i dati relativi ai fondi pensione

Allegato redazionale al numero di VITA di questa settimana
Registrazione del Tribunale di Milano n. 397 dell'8 luglio 1994
Poste italiane Spa sped. abb. post. - D.L. 353/03 (conv. L.4/04) Art. 1 Comma 1 DCB - Milano
Direttore responsabile: Giuseppe Frangi
Stampa: Arti Grafiche Fiorin - via del Tecchione, 36 - 20098 Sesto Ulteriano (MI)